ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 2 Dicembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8359

Un grande successo giapponese a Porto Arturo.

La conquista del colle dei 203 metri.

Gli ultimi dispacci recano che i giapponesi, dopo disperati attacchi, durati quasi un'intera giornata, rompendo la tenace resistenza dei russi, sono riusciti a impadronirsi del colle alto 203 metri al quale tanto gli assediati che gli assedianti attribuiscono concordemente capitale importanza strategica. Il colle dei 203 metri non è segnato sulle carte europee; però dalle indicazioni che si hanno sulla sua posizione esso sorgerebbe presso il colle di Sungciunsian (Colle del Pino) destinato a sbarrare quel tratto di terreno, altrimenti indifeso ,che va dalla linea dei forti d'occidente (gruppo di Itsuscian) a quella dei forti nord (gruppo di Erlungscian) sulle cui scarpate si accanirono violentissimi gli attacchi dell'ultima quindicina di novembre.

Occupato Erlungscian e il colle alto 203 metri i giapponesi dominerebbero incontrastatamente tutte le linee di difesa della città e per raggiungere il lato est della fortezza (città vecchia) non dovrebbero ormai più vincere che la resistenza di opere difensive di secondaria importanza. L'unico osso duro da rodere, a quel che assicura l'intrepido Stössel, sarebbe ancora un forte interno del quale, nel mistero onde è circondato, nulla si sa. Probabilmente si tratta del forte di Peuitscian che sorge vicinissimo al lato est della città vecchia e che i russi descrivono come munitissimo e atto a preparare, come razzo finale che illumini l'epica resistenza di Stössel, una terribile sorpresa agli assedianti.

Dal complesso delle notizie, dai giudizi dei critici e dal linguaggio della stessa stampa russa si dovrebbe, con probabilità di accostarsi alla verità, ritenere come contati i giorni della resistenza russa a Porto Arturo.

I «Novoje Wremja» stessi che durante tutta la campagna si distinsero per un non mai diminuito entusiasmo di speranze e di ottimismo, giudicano la situazione molto critica e scrivono sulle future vicende della guerra: Se Porto Arturo cadesse nelle mani dei giapponesi prima dell'arrivo della squadra del Baltico e se questa non riuscisse vincitrice in una battaglia decisiva con la squadra di Togo, nessuna vittoria di Kuropatkin in Manciuria potrebbe assicurare il pieno trionfo delle armi russe. Si tratterebbe di riprendere Porto Arturo ai giapponesi: ora Porto Arturo, senza il soccorso di una forte flotta che intercetti gli approvvigionamenti dalla parte di mare, come la hanno ora i giapponesi, deve considerarsi imprendibile. Anzi è da discutersi ancora se un esercito russo, per quanto forte, potrebbe superare il passo di Kinciu: i giapponesi lo superarono soltanto perchè appoggiati dalla flotta; ma il precedente si ritorcerebbe contro i russi, ove l'appoggio della flotta fosse assicurato ai difensori del passo, anzichè agli assalitori. L'esito della campagna riposa quindi tutto sulla riconquista del predominio del mare, affidata alla squadra del Baltico: se questa mancasse al suo compito, nessuna vittoria dell'esercito mancese basterebbe a espellere completamente i giapponesi dal continente, rimanendo sempre nelle loro mani l'inespugnabile Porto Arturo.

Ecco i telegrammi:

TOKIO 30 (B). ore 10 pom. Il quartiere principale imperiale informa che le colonne giapponesi che attaccarono il colle dei 203 metri, alle 10 ant. del 30 corrente avanzavano sulle trincee già conquistate vicino alla vetta del colle e che al momento di questa comunicazione si combatteva ancora.

Il combattimento sulla vetta del colle continuava alle 7 pom. del 30 corrente.

TOKIO 1. (B). Dal quartiere principale giapponese dinanzi a Porto Arturo si annuncia: L'esercito assediante cominciò la mattina del 30 novembre il bombardamento del colle alto 203 metri. Parecchi attacchi fallirono causa l'ostinata resistenza del nemico. Ma giunsero rinforzi e alle 7 antim. si occupò la vetta del colle. Le truppe che procedevano sul pendio nord-est si slanciarono prime all'assalto ed alle 8 il forte sulla vetta del colle cadde infine in potere dei giapponesi.

I russi abbandonarono mucchi di cadaveri specialmente sul versante est del colle.

TOKIO 1. (Reuter) I giapponesi hanno conquistato il colle dei 203 metri e lo occupano.

25 mila giapponesi caduti.

LONDRA 1. (B). Il «Daily Telegraph» reca da Cifu, in data di ieri: I giapponesi iniziarono nella notte del 29 u. s. un violento bombardamento. Secondo relazioni giunte a Cifu, nell'assalto del forte di Erlungscian e del colle dei 203 metri si sarebbero eseguiti vari attacchi alla baionetta. Le perdite furono molto gravi. Nel quartiere principale dell'esercito assediante si dichiara che dal principio dell'assedio sono caduti sul campo di battaglia 25.000 giapponesi.

IN MANCIURIA.

PIETROBURGO 1. (Ufficiale). Il generale Kuropatkin telegrafa in data 30 corrente: Le nostre truppe, che proseguirono l'inseguimento del nemico che muoveva in ritirata da Tschinketschin, costrinsero ieri la sua retroguardia a sgombrare il defilé situato a 10 chilometri a sud est di Tschinketschin. Le nostre perdite furono lievi. I giapponesi uccisi nel combattimento appartenevano al 66.o reggimento della 9.a brigata di riserva. Nella notte da ieri ad oggi ed oggi stesso non mi giunsero rapporti di scontri.

PIETROBURGO 1. (Ag. russa). Si telegrafa da Mukden in data 30: Quantunque le trincee siano benissimo disposte, pure evidentemente continua la ritirata dei giapponesi in direzione sud-est.

TOKIO 1. (Reuter). Un telegramma dal quartier generale mancese in data 29 novembre riferisce alcune piccole scaramucce nelle quali i giapponesi respinsero gli attacchi russi ed inflissero alcune perdite alla fanteria russa comparsa a nord di Scentuziling.

Due generali giapponesi feriti.

TOKIO 1. (N). Dal quartier generale dinanzi a Porto Arturo si telegrafa che il tenente generale Thuchkijo ed il general maggiore Nakamura sono rimasti feriti. Quest'ultimo rimase ferito alle gambe nell'assalto di domenica scorsa.

All'estremo nord della Manciuria.

PIETROBURGO 1. (B). Il corrispondente della «Birschevia Viedomosti» telegrafa da Vladivostok, in data di oggi: La vita ha ripreso in questo ultimo tempo il suo corso normale. L'industria è attiva, il commercio migliora. Molti abitanti ritornano in città.

Da Sachalin si annunzia che molti abitanti, ritiratisi dall'inizio della guerra nell'interno dell'isola, sono ritornati ai loro domicili alle rive.

I tungusi molestano come prima la popolazione. Ieri otto tungusi tentarono di saccheggiare una bottega. Uno di loro fu arrestato. Una famiglia russa, composta di dodici persone, fu uccisa ieri dai tungusi.

Il Giappone per le spese di guerra.

LONDRA 1. (B). I giornali informano che il Governo giapponese chiederà l'autorizzazione di contrarre un prestito all'estero e di emettere ancora una serie di prestiti interni.

Il carbone per la flotta del Baltico. Le misure dell'Inghilterra per la propria neutralità.

LONDRA 1. (B). Lo «Standard» informa che il Governo inglese, per domanda del Governo giapponese, ha avviato una inchiesta sull'imbarco di carbone per la squadra del Baltico su navi inglesi. L'inchiesta fu esauriente e tutto l'apparato governativo vi fu messo in opera. Inoltre si sarebbero prese misure speciali e si sarebbe ordinato di esaminare tutte le circostanze di qualsiasi fornitura di carbone per le parti belligeranti, affine di impedire il ripetersi di fatti che potrebbero essere considerati come violazione della neutralità.

Il piroscafo francese sequestrato ai Dardanelli.

COSTANTINOPOLI 1. (N). I Governi russo e persiano hanno dichiarato che le 21 casse di «shrapnels» ch'erano a bordo del piroscafo «Imerithie» sequestrato nei Dardanelli non appartengono a loro. L'agente del piroscafo si è rifiutato di vendere le munizioni al Governo turco. In seguito a queste circostanze le casse sono state fatte scaricare, e il pir. «Imerithie» ha avuto il permesso di proseguire per Costantinopoli. I proprietari del piroscafo chiedono 40,000 franchi d'indennizzo.

La Russia e la seconda conferenza dell'Aja.

WASHINGTON 1. (B). La Russia informò il Governo americano di apprezzare e condividere il piano di Roosevelt per la convocazione di una seconda conferenza dell'Aja; ritiene però che il momento non sia opportuno e propone di attendere sino alla fine della guerra russo-giapponese.

Un progetto di costituzione in Russia.
Aure di libertà e sforzi di reazione.

PIETROBURGO 1. (N). Il principe Wassiltscikoff pubblica nei «Novoje Wremia» un memoriale scritto nel 1881 da suo padre, il principe Alessandro Wassiltscikoff, che contiene un progetto di costituzione per l'impero russo. Il progetto mantiene il principio dell'autocrazia, mitigandolo però con lo stabilire che tutti i più importanti affari dello Stato sieno esaminati da una commissione in parte nominata dallo czar e in parte eletta dai comuni rurali e dalle città, la quale sottometta le sue decisioni al parere del Consiglio di Stato e quindi alla sanzione dello czar.

All'esumazione di questo progetto si attribuisce importanza poichè il principe Wassiltscikoff figlio, che condivide tutte le idee del padre, si riguarda come il probabile successore del principe Mirsky, data l'eventualità delle dimissioni di questo.

MOSCA 1. (N). Desta grande sensazione un articolo del noto scrittore parroco Petrov nel «Russkoje Slovo» in cui questi con una violenza, inaudita in Russia, si scaglia contro il procuratore generale del S. Sinodo Pobiedonoszev. Lo scritto è pieno di insulti contro il temutissimo funzionario. Desta particolare sorpresa il fatto che l'articolo fu lasciato passare dalla censura.

Ieri, a quanto si telegrafa da Pietroburgo, ebbe luogo presso Pobiedonoszev una adunanza di 45 alti funzionari che deliberò di sottoporre un memoriale allo czar per chiedergli di opporsi recisamente contro ogni costituzione.

L'agitazione contro Tisza.

Il conte Tisza a Raab protetto dalla truppa.

RAAB 1. (N). Dopo l'adunanza il conte Tisza accompagnato dagli organizzatori della stessa e dai deputati liberali, si recò all'Hotel Royal, dove ebbe luogo un banchetto. La piazza dinanzi all'edifizio era tutta sbarrata dalle truppe. Tutti i crocicchi erano occupati dalla cavalleria. Dinanzi all'Hotel era schierato un doppio cordone di truppa dietro il quale s'era assiepata una gran folla che continuava a gridare «abbasso Tisza». Allorchè Tisza passava fra il cordone di truppa si udirono improvvisamente cinque detonazioni. Il deputato Gojary accorse subito al fianco di Tisza. Si constatò però subito che si trattava di innocui petardi. La folla voleva rompere il cordone per avvicinarsi a Tisza, ma la truppa si serrò a file compatte ed abbassò i fucili con le baionette inastate. Le dimostrazioni durarono fino quasi a sera. Furono fatti parecchi arresti. Il deputato Teleki fu ferito da una sassata e dovette farsi curare da un medico.

Tisza e i liberali.

BUDAPEST 1. (N). Il conte Tisza nel suo odierno viaggio alla volta di Raab, fu ricevuto alla stazione intermedia di Komorn da una numerosa deputazione del partito liberale. Il presidente dei ministri rispose al discorso di saluto direttogli, dicendo che compierà il proprio dovere con tutta quella forza che Dio gli ha concesso. Ma - continuò - perchè ci arrida il buon successo, conviene che nel fiore della società ungherese, che ha in questo paese qualche cosa che potrebbe perdere, si desti la coscienza dei pericoli che ci minacciano e perciò ci conceda il suo appoggio con virile energia.

La guardia parlamentare.

BUDAPEST 1. (N). Il «Magyar Nemzet» smentisce che si sia istituito una guardia parlamentare. Il presidente della Camera ha semplicemente aumentato di 40 il numero degli uscieri, ch'erano insufficenti al servizio della Camera. Il giornale ammette per altro che il presidente si varrà di questi uscieri in caso di tumulti durante le sedute.

Un discorso di Giulio Andrassy.

BUDAPEST 1. (B). Il conte Giulio Andrassy tenne a Teke-Terbes, distretto elettorale di suo fratello Teodoro, un discorso in cui parlò dei mezzi pacifici con cui si sarebbe potuto rivedere il regolamento della Camera. Si sarebbe dovuto compilare il disegno di un regolamento che non ledesse la libertà di parola e trasmetterlo poi alla Camera perchè lo discutesse. Se il tentativo fosse riuscito, tutto sarebbe stato in ordine. Se non fosse riuscito o se si fosse messa in opera l'ostruzione anche contro questo progetto, si sarebbero dovuti interrogare gli elettori.

«Non credo - continuò l'oratore - che con la forza muscolare degli uscieri e dalla compagnia di poliziotti che si vorrebbero organizzare per applicare le misure di rigore alla Camera, si riuscirà a sbrogliare la situazione». Andrassy dichiarò che non si ritirerà dalla lizza; apprezza molto il presidente dei ministri e non resterà secondo a lui nel compiere il proprio dovere.

CAMERA FRANCESE.

Le dimostrazioni per Giovanna D'Arco. - Un brutto quarto d'ora di Chaumié.

PARIGI 1. (N). Oggi la seduta della Camera fu agitatissima. Si incominciò con un'interpellanza a Chaumié sulle Università e si finì a cascare nelle solite delazioni contro l'esercito. Il deputato Lefevre si lasciò sfuggire una frase che sollevò un vero tumulto. Disse: Non possiamo tollerare un esercito da colpo di Stato.

Tutta la Destra si alzò protestando e urlando. Il ministro della guerra Berteaux protestò egli pure con parole misurate. Leferre ritirò la sua espressione.

Sembat interpella quindi sulla faccenda del professore Thalamas del liceo Condoret il quale dinanzi ai suoi scolari aveva parlato da critico su Giovanna d'Arco, ciò che provocò da una settimana a questa parte quotidiane dimostrazioni dinanzi al monumento della «pulcella».

Il professore fu traslocato in altro liceo.

La discussione su quest'interpellanza fu vivacissima e notevole per il fatto che il ministro dell'istruzione Chaumié si pose in aperta contraddizione con le dichiarazioni dell'estrema Sinistra. La Sinistra accusò il ministro di non rispettare la libertà della critica scientifica. Thalamas fu una vittima della politica. Quando i professori repubblicani sono attaccati dai nemici della Repubblica il ministro del Governo repubblicano deve prendere le loro difese.

Chaumié difende la misura del trasferimento in via di punizione. I maestri devono saper essere riservati ed usare tatto per non offendere i sentimenti dei loro scolari. (Vivi applausi a Destra ed al Centro). Ciò che si può dire nell'aula universitaria, non si può dirlo a ragazzi di quattordici anni. La condanna di Giovanna d'Arco è, per il tribunale che la pronunciò, una vergogna che rimarrà incancellabile nella storia. (Applausi dimostrativi al Centro).

Jaurès difende Thalamas e spezza una lancia per la libertà dell'indagine scientifica. La storia deve essere insegnata da uomini della scienza e non dal clero.

Chaumié dichiara che se gli si darà un voto di sfiducia si dimetterà, aggiunge però che vuole la fiducia dei partiti repubblicani, e non quella dei nemici della Repubblica e quindi fra l'ordine del giorno dei clericali approvante il suo contegno e quello puro e semplice preferisce quest'ultimo. L'ordine puro e semplice è però respinto con voti 268 favorevoli contro 284.

Chaumié sarebbe dunque caduto, ma i repubblicani ripresentano un nuovo ordine del giorno in cui si vota la fiducia al ministro con la speranza che egli tutelerà i docenti repubblicani.

Questo ordine del giorno è approvato con voti 366 contro 33. La Destra e il Centro si astennero e votò soltanto la maggioranza. I 33 voti contrari sono quelli dei socialisti rivoluzionari.

In complesso la votazione risultò poco chiara. La seduta terminò alle 9 pom.

Una sfida fra Jaurès e Déroulède per la «pulcella d'Orléans.»

PARIGI 1. (N). La faccenda della pulcella d'Orléans occupa sempre più l'interesse del pubblico. Quotidianamente girano per la città processioni di giovani che vanno a deporre fiori a piedi dei monumenti di Giovanna d'Arco. Il ministro dell'istruzione ha trasferito il professore Thalamas, accusato di aver provocato le dimostrazioni con le sue parole all'indirizzo di Giovanna d'Arco.

PARIGI 1. Nel riferire circa le dimostrazioni per Giovanna d'Arco in seguito all'affare Thalamas, l'«Humanité» chiude la sua relazione con il motto scherzoso seguente: Ed ora aspettiamo l'inevitabile telegramma di Déroulède. Per queste semplici parole l'esiliato di San Sebastiano si lasciò trascinare e spedire a Jaurès un telegramma ingiurioso. Ora Jaurès gli rispose con un altro dispaccio vibrante di sdegno che i giornali serotini pubblicano. Dice: Per un innocentissimo scherzo di un mio collaboratore voi mi ingiuriate; vi attaccate alla vostra qualità di esiliato per pretendere che io mi trovi in una situazione privilegiata al vostro confronto. Per questo solo motivo, derogando dalle giuste prescrizioni del partito socialista che rimproverano il duello, io vi mando due miei amici ai quali vi prego di indicare i vostri. I testimoni di Jaurès sono il deputato socialista Gabriele Deville e Augagneur. La risoluzione di Jaurès desta in alcuni circoli molta sorpresa inquantochè si riteneva generalmente che Jaurès non avesse bisogno di andare sul terreno per uno dei tanti telegrammi sconclusionati di Paolo Déroulède.

A MONTECITORIO.

L'elezione del radicale Marcora a presidente. La riuscita delle candidature ministeriali.

ROMA 1. (N). Camera. Alle 2 tutte le tribune sono affollate. In quella delle signore sono molto notate l'avvenente marchesa di Rudinì insieme alla madre, marchesa Labouchère. Nell'aula, specialmente i settori di Sinistra e di Estrema Sinistra si riempiono di deputati. Si discute animatamente e rumorosamente. L'on. Cornaggia, il deputato neoeletto di Milano, va a sedersi al Centro destro. Il collega Romussi siede all'Estrema, occupando approssimativamente lo stesso posto che Cavallotti aveva nella vecchia aula.

Sono presenti oltre 400 deputati. Quando entra Giolitti nell'aula, moltissimi deputati si recano a salutarlo. Giolitti è sorridente, soddisfatto.

Ad ore 3 De Riseis, che presiede, apre la seduta con una lunga scampanellata. I deputati corrono ad occupare i loro seggi. I posti all'Estrema Sinistra sono tutti occupati, e molti deputati sono costretti a rimanere in piedi sulle scalette. Alla Destra invece vi sono molti posti vuoti.

Si fa l'appello per il giuramento dei deputati che non giurarono ieri. Fra questi vi sono molti radicali, socialisti e repubblicani.

Finito l'appello, i deputati si affollano nell'emiciclo per la votazione per la presidenza. La grande maggioranza dei deputati, fra cui il Cornaggia, recandosi a votare, si recano al banco del Governo per stringere la mano a Giolitti. Intanto che votano i capigruppo, si raccolgono i gregari. Sono notate le assenze di Biancheri e di Marcora. Richiamano la generale attenzione Prinetti, che cammina sorreggendosi al bastone, e il cieco Rigola, che si reca a votare sottobraccio di un collega. Quando è dichiarata chiusa la votazione, arriva De-Asarta, con la scheda in mano. Gli si grida: «Troppo tardi! troppo tardi! Una scheda bianca di meno!»

Lo spoglio si fa rapidamente, fra la generale curiosità. Appena terminata, De Riseis scampanella e fra il grande silenzio proclama il risultato della votazione: votanti 405: Marcora voti 292; schede bianche 113; proclama eletto Marcora.

Alla proclamazione scoppiano vivi prolungati applausi da quasi tutti i settori della Camera, eccettuati i sonniniani e i socialisti.

Si procede quindi alla votazione per la nomina di 4 vicepresidenti, 8 segretari e 2 questori. Finita la votazione, il presidente ne annuncia il risultato: per i seggi di vicepresidente riportarono: Fortis voti 262, De Riseis 194, Gorio 100, Torrigiani 99, Gianturco 9, Guicciardini 6, Pipitone 2, Bracci 1, Rampoldi 1, Basetti 1, Luzzato A., 1; schede bianche 2; per i seggi di segretari: Ceriana-Mayneri 240, Morando 230, Cirmeni 214, Podestà 174, Pavia 124, Lucifero 104, Scalini 95, Sanarelli 57, Bracci 11, Riccio 11, voti dispersi 26, schede bianche 28; per i seggi di questori: Giordano-Apostoli voti 197, De Asarta 119, Alessio 51, Fulci N. 22, Pozzo M. 1, Engel 1, Solinas-Apostoli 1, schede bianche 24. De Riseis proclama eletti: a vicepresidenti gli on.i Fortis, De Riseis, Gorio e Torrigiani; a segretari gli on.i Cariana-Mayneri, Morando, Cirmeni, Podestà, Pavia, Lucifero, Scalini e Sanarelli, e a questori gli on.i Giordano-Apostoli e De Asarta.

La seduta termina alle 7.30. Domani alle 2 si avrà la seduta per l'insediamento del presidente.

Saracco vuol continuare a lavorare.

ROMA 1. (N). Secondo la «Capitale» l'on. Saracco intenderebbe di prendere parte attiva ai lavori del Senato. Perciò perchè possa attendervi a miglior agio, gli fu riservata una camera disponibile al secondo piano del palazzo Madama.

LA MASSONERIA FRANCESE e l'«affaire» delle delazioni.

PARIGI 1. (N). In seguito alla voce che gli ufficiali denunziati come clericali nei biglietti d'informazione dell'avv. Bedarride hanno intenzione di bastonarlo, i membri della Loggia massonica «Parfaite Union» hanno deliberato d'uscire d'ora in poi sempre armati per difendersi da eventuali aggressioni da parte d'ufficiali. Nella relativa deliberazione, che è pubblicata nei giornali radicali, i membri della «Parfaite Union» esprimono la speranza che la popolazione repubblicana e socialista, in caso d'una aggressione da parte degli ufficiali, parteggerà per la Loggia massonica.

LIONE 1. (N). Questi studenti ginnasiali organizzarono iersera una dimostrazione contro il prof. Crescent, implicato come massone nella faccenda delle delazioni contro ufficiali.

LA CRISI MINISTERIALE IN SERBIA.

BELGRADO 1. (N). La situazione parlamentare da ieri è invariata. Circa le dimissioni dei ministri del culto, della giustizia e dei lavori pubblici, si deciderà appena domenica, quando si sarà raggiunto un accordo impegnativo fra i due gruppi radicali circa il loro atteggiamento futuro.

TRATTATO ARBITRALE tra la Svezia-Norvegia e il Belgio.

STOCCOLMA 1. (N). Ieri fu firmato a Bruxelles il trattato per l'arbitrato fra la Svezia e Norvegia e il Belgio.

Una medichessa russa arrestata per complotto in Turchia.

COSTANTINOPOLI 1. (N). Ha prodotto vivissima sensazione l'arresto della medichessa russa Sibold, accusata d'essere stata in relazione col partito del defunto sultano Murad V. La Sibold fungeva da medichessa delle donne nell'harem del sultano, e si dice che si trovò in possesso delle memorie di Murad, che conterrebbero molti particolari compromettenti per l'attuale regime turco.

La crisi municipale di Milano.

MILANO 1. (N). Con odierno manifesto il prefetto comunicò alla cittadinanza la nomina del delegato prefettizio.

Nomina onorifica di Graziadio Ascoli. ROMA 1. (N). Il ministro Orlando ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale l'illustre goriziano Graziadio Ascoli è nominato professore emerito della r. Accademia di scienze e lettere di Milano.

La regina Margherita a Roma. ROMA 1. (N). Stasera alle 8.30 i sovrani si recarono alla stazione a ricevere la regina Margherita. La carrozza reale era circondata da corazzieri in piccola tenuta. Alle 8.40 giunse il treno che porta la regina madre. Il re corse al vagone dove si trova sua madre e l'aiutò affettuosamente a scendere. Quindi si baciarono e si abbracciarono con grande effusione. La regina Margherita fece per inchinarsi davanti alla regina Elena, ma questa le si precipita incontro abbracciandola e baciandola con vero trasporto. Quindi entrarono tutti nel salone ove salutarono i ministri, ed uscirono subito dopo sulla piazza. I trombettieri al loro apparire suonarono la fanfara reale. La carrozza della regina Margherita, preceduta da due trombettieri si recò subito al suo palazzo preceduta e seguita da carrozze coi gentiluomini.

Per il battesimo del principino del Piemonte. ROMA 1. (N). Nel portone del Quirinale è stato posto un registro per raccogliere le firme di coloro che vogliono fare omaggio ai principi reali che verranno a Roma per assistere al battesimo del principe ereditario.

I reali di Portogallo a Parigi. PARIGI 1. (B). I giornali recano che il re e la regina di Portogallo giungeranno l'11 corrente a Cherbourg, donde si recheranno a Parigi, fermandovisi parecchi giorni. Loubet darà un pranzo in onore della coppia reale.

I principi di Montenegro a Roma. ROMA 1. (N). Oggi i principi del Montenegro in due carrozze di corte accompagnati dal generale Mangiagalli e dalle principesse Xenia e Militza si recarono al palazzo Margherita, donde si recarono al Pantheon trattenendosi vari istanti dinanzi alla tomba di re Umberto e a quella di Vittorio Emanuele II.

Caccie principesche. ROMA 1. (N). A Castel Porziano si stanno facendo i preparativi per una grande partita di caccia in onore del principe Alberto di Prussia e del principe Arturo d'Inghilterra.

In Vaticano. ROMA 1. (N). Stamane, col solenne e pomposo cerimoniale d'uso, Pio X ha ricevuto il nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, per la presentazione delle credenziali.

---

37 — TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa.

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

Ora un senso di vago rimorso l'aveva preso, facendo nascere in lui il desiderio di far qualcosa per riparare alla cattiva azione commessa. Il suo cervello aveva lavorato attivamente durante il tragitto dalla casa di Lindon all'estremità del villaggio. Vide il suo padrone allontanarsi dal gruppo, ed un momento dopo egli aveva già architettato un geniale disegno. Si staccò anch'egli dalla comitiva, e facendo un giro vizioso, ritornò al villaggio; si fermò dopo un breve tratto di strada nell'interno del paese, per raccogliere le proprie idee.

Dopo alcun tempo, Mastro Tupper, a passi rapidi, scivolando nell'ombra, si diresse verso l'abitazione di Briggs, ove giunse nel momento appunto in cui la piccola comitiva faceva il suo ingresso nella casa.

Nel momento in cui il monello riprendeva di corsa la via verso il villaggio, andò a cadere nelle braccia di un'altra figura mascolina, che si trovava nascosta nelle tenebre. Quest'uomo non lasciò sfuggire la sua preda, ad onta dei suoi calci, dei suoi sforzi per divincolarsi da quell'inaspettato abbraccio.

— Piccola vipera, chi v'ha insegnato a sferrar calci a questo modo? - Tupper udì una voce nota esclamare. Il monello cessò ogni lotta. L'uomo si chinò curiosamente su di lui e lo riconobbe; mentre Tupper, alla sua volta, aveva riconosciuto l'alta figura mascolina. Era mr. Danks.

— Dovreste vergognarvi di voi stesso! - cominciò il ragazzo, arditamente. - Lasciar passeggiare una ragazza come quella al fianco d'un poliziotto, senza neppur muovere un dito!.... Ma se io fossi «grande» come voi.....

— Basta! - l'interruppe altezzosamente mr. Danks. - Io so quel che debbo e quel che non debbo fare, senza bisogno dei vostri insegnamenti. Io non voglio in alcun modo intralciare il corso della giustizia.

— Io sì, invece! - esclamò Mastro Tupper, con accento risoluto. - Io non sarei più Mastro Tupper se non facessi qualcosa.

— E che mai pensate di fare?

— Io voglio penetrare in quella stazione di polizia; e poi agirò come mi parrà e mi piacerà. Correte voi, in vece mia, a casa del padrone; e procurate di scuoterlo un po'..... Egli non dovrebbe permettere che la ragazza rimanesse tutta la notte imprigionata. E ditegli - aggiunse, mentre mr. Danks era sulle mosse d'allontanarsi - e ditegli che se per caso capitasse lui pure alla stazione di polizia, egli deve fingere di non conoscermi affatto. Avete capito?

Mr. Danks partì come una freccia, dirigendosi verso il villaggio. Se dobbiamo esser sinceri, conviene che ricordiamo come mr. Danks, dopo aver scortato all'albergo la piangente Katie, avesse sentito il dovere di far qualcosa in difesa della fanciulla. Si fu per tal motivo ch'egli aveva accolto con entusiasmo la proposta del ragazzo, e correva a perdifiato verso «Cudworth Hall». Come giunse dinanzi al cancello della villa, andò quasi a dar di cozzo contro un uomo: era Marco Lindon.

— Che diavolo avete di correre con tanta furia? - esclamò Marco irato.

— Ho bisogno di voi - rispose prontamente mr. Danks, con un sorriso, per mascherare la propria confusione. - Vi ricordate? Io sono venuto poco fa in casa con miss Cheamer. Ho qualcosa a dirvi.

Marco, guardando il giovane nella semioscurità notò il suo viso aperto, dall'espressione buona ed onesta. Obbedendo ad un impulso subitaneo, tese la mano ad Augusto Danks.

— Perdonate se vi ho parlato rudemente - egli disse. - Avrei dovuto rammentare che voi vi siete preso il disturbo di venire a casa mia per tentar di salvare miss Kelwin.

— Lo stesso motivo mi conduce novamente qua. Io voglio che voi vi persuadiate ch'io vi sono amico, ch'io sono pronto a far qualunque cosa per voi e per la vostra fidanzata, non foss'altro che per interrompere la monotonia dell'esistenza.

— Io credo alle vostre parole - disse Marco. - Entriamo in casa; così potrete parlarmi a tutto vostro agio. Sono assolutamente solo; quell'irrequieto monello mi ha abbandonato.

— Mi sono per l'appunto imbattuto in quell'irrequieto monello - disse Augusto, mentre entravano in casa. - Ed è precisamente lui che mi invia a voi.

Passarono nella stanza ov'era avvenuta la scena dell'arresto di Nora. E subito mr. Danks riferì il messaggio di Mastro Tupper, concludendo col dire che evidentemente il ragazzo aveva formato qualche ingegnoso piano.

— Io sono un cittadino rispettoso della legge - osservò mr. Danks, dopo una pausa. - Ma io certamente non avrei permesso che un poliziotto camminasse al fianco di Katie, come ha fatto quello zoticone con miss Kelwin! Voi non pensate neppur lontanamente ch'ella sia colpevole, non è vero?

— Dio me ne guardi! - esclamò Marco. - E' tutto un orribile intrigo ordito contro di lei. Cheamer ne è l'ideatore; quel Cheamer è....

— Oh, noi sappiamo benissimo che razza d'uomo sia il vecchio Cheamer! - interruppe mr Danks. - Ora ascoltatemi, Lindon. Voi ammettete che così Nora come suo fratello siano vittime dei raggiri di Cheamer. Quanto al fratello, noi abbiamo già sconfitto Cheamer, restituendogli la sua libertà. Il vecchio Cheamer, quando è venuto a conoscenza della cosa, per vendicarsi, ha denunziato la sorella, e l'ha fatta arrestare come una volgare delinquente. Noi non abbiamo nulla da perdere e tutto da guadagnare, facendole prendere il largo. Siete voi pure del mio avviso?

Marco sussultò, e subito si fece vicino al suo visitatore.

— Voi avete perfettamente ragione! Io sono stato un vile! Noi cercheremo di liberarla, porremo al sicuro così lei come suo fratello, facendoli partire per l'estero, se è necessario; è indispensabile ch'essi rimangano nascosti in sino a che il vero assassino sarà scoperto e questa persecuzione conseguentemente sarà cessata. A che servirebbero dopo tutto le mie ricchezze s'io non me ne valessi onde far qualcosa per lei? Questo agente di polizia, è un uomo che si può corrompere?

Augusto Danks scosse il capo.

— No, io non lo credo. In primo luogo, egli andrà orgoglioso della sua cattura. S'egli non si lascia sfuggire la prigioniera, tutti i giornali parleranno della faccenda, e Briggs diventerà di colpo un uomo celebre. Se per contro egli la lasciasse in libertà, per quanto danaro voi gli deste, egli correrebbe ad ogni modo il rischio di rovinarsi la posizione. Il rischio è troppo grave. Io credo invece che il miglior partito a cui conviene appigliarsi, sia da recarci sul luogo e stare all'erta. Io sono pienamente convinto che si presenterà qualche buona opportunità per agire, quand'anche fosse necessario ricorrere alla violenza. Inoltre, non bisogna dimenticare quel demonietto d'un monello....

— Io faccio molto assegnamento sulla sua naturale presenza di spirito - affermò Marco.

— Mi date, per favore, qualcosa da bere? - disse Augusto, mentre erano sulle mosse di partire. - Sono stato così occupato questa sera, che non ho assolutamente avuto il tempo di bagnarmi l'ugola.

— Perdonatemi se non ho pensato di offrirvi subito qualcosa - disse Marco. - In quel piccolo canterano troverete tutto ciò che volete; abbiate la bontà di servirvi da voi stesso.

Lindon era troppo immerso nelle proprie riflessioni per far attenzione a ciò che Danks faceva; ma d'un tratto fu scosso da un'esclamazione di stupore, sfuggita a questo signore.

— Gran Dio! Che emporio di bottiglie! Fatemi la cortesia, Lindon, di mostrarmi qual è quella del «whisky». Non ho alcuna intenzione d'avvelenarmi.

Marco traversò la stanza, e prese sul

La morte di un celebre oculista. PADOVA 1. (N). E' morto il celebre oculista Pietro Gradenigo, veneziano, nato nel 1831, direttore della clinica oculistica della nostra università.

Elena Odilon impazzita. VIENNA 1. (N). L'«Extrablatt» dice che l'attrice Elena Odilon sarà posta sotto curatela. Come è noto, l'anno scorso, mentre essa si trovava a Innsbruck dove recitava in quel teatro, fu improvvisamente colta da paralisi e perdette parzialmente l'uso della favella. D'allora in poi il suo stato andò ora migliorando ed ora peggiorando, finchè recentemente a Cannes l'attrice diede segni d'aver perturbate le facoltà mentali. Un giorno approfittando d'un momento in cui la si era lasciata sola corse alla finestra per precipitarsi sugli scogli. Un visitatore viennese entrato in quel momento nel salotto giunse in tempo ad afferrarla per le vesti e trattenerla. L'infelice così salvata scoppiò in pianto dirotto, e disse che non poteva sopportare più a lungo quella vita di patimenti. La Odilon fu subito ricondotta a Vienna e affidata al sanatorio di Hacking. Essa ha una sostanza d'un mezzo milione di corone.

Morte di un deputato ungherese. BUDAPEST 1. (B). E' morto oggi il deputato Beoethy.

Grossa insolvenza a Londra.

BERLINO 1. (B). Si apprende da Londra che la «London and Orient Exchange» è la ditta che si annunciò essersi dichiarata insolvente con 140.000 lire sterline.

UN SENSAZIONALE PROCESSO A VIENNA
Torna in campo il conte Milewski.

VIENNA 1. (N). Un processo clamoroso e caratteristico che destò in città enorme sensazione, si è svolto oggi al nostro tribunale. Si tratta di una querela elevata contro il dott. Ottone Frischauer dal conte Milewski, noto per aver tirato mesi fa una revolverata alla stazione viennese della «Nordbahn» contro il dott. Barber, amante della signora Wladimiczka, che due anni prima aveva mantenuto intime relazioni con il conte. Il Milewski ha elevato contro il dott. Frischauer sei accuse: la prima è per offesa personale; la seconda imputa al dott. Frischauer di aver detto che il conte Milewski va soggetto ad assalti di pazzia; la terza si fonda sul fatto che il Frischauer avrebbe asserito che il Milewski si arricchì mediante lo spionaggio. La quarta si richiama ad una nota diretta dal Frischauer al tribunale in data 30 aprile di quest'anno e nella quale è detto: «O il Milewski è un delinquente perchè ebbe relazioni incestuose con la figlia, ovvero è un furfante, il quale, per appagare le sue voglie, rapì la bella moglie d'un ricco fabbricante facendole credere di essere suo padre. La quinta accusa riflette una serie di espressioni ingiuriose che l'avvocato Frischauer, come patrocinatore della signora Wladimiczka, avrebbe usate durante un processo nel quale la Wladimiczka era stata condannata a quattro settimane d'arresto. La sentenza fu poi cassata dalla Corte d'Appello. L'accusa più complessa è la sesta, la quale ha per oggetto uno scritto dell'avvocato Frischauer. Il Milewski ha sollevato accusa per 32 passi dello scritto stesso. Il Frischauer sostiene in quello scritto di poter provare che il conte Milewski porta, senza averne il diritto in Austria, il titolo di conte, conferitogli da Leone XIII; inoltre che egli si presentò alla signora Wladimiczka, moglie d'un ricco commerciante di Cracovia e madre di tre figli, spacciandosi come suo padre naturale e raccontandole di aver avuto a suo tempo una relazione amorosa con la madre di lei. Solo più tardi confessò alla signora Wladimiczka di aver inventata di pianta la storiella della sua paternità unicamente per aver il pretesto di avvicinarla. In un altro punto del suo scritto il Frischauer accusò il Milewski di aver falsificato la scrittura della Wladimiczka, di averle, con dei raggiri, estorta una lettera e di averle mandato un libello. Secondo le dichiarazioni scritte dal dott. Frischauer, il conte Milewski avrebbe sedotto la maestra ebrea Clara Rebner di Leopoli, e, mentre essa giaceva in letto durante il puerperio, le avrebbe scagliato contro una lampada accesa, perchè era irritato per aver saputo che suo figlio doveva essere circonciso anzichè battezzato. Di più voleva persuadere la Rebner a sposare un altro, affinchè questi legittimasse i figli già nati e dispensasse così il Milewski dall'obbligo di pagare gli alimenti. Frischauer asserì inoltre che il conte Milewski, essendo stato offeso a un ballo dal conte Stanislao Badeni, lo sfidò, ma la soddisfazione gli fu rifiutata con la motivazione che il Milewski non era degno di battersi. Fu istituito un tribunale d'onore, il quale decise che il conte Stanislao Badeni non era obbligato a dar soddisfazione al conte Milewski. Un altro passo incriminato dello scritto dice: «Rilevo la circostanza che il Milewski è individuo politicamente sospetto, perchè attende a intrighi politici ed esercita lo spionaggio d'alto bordo. La Luogotenenza di Leopoli ha disposto che tutte le lettere indirizzate al Milewski siano aperte e lette dalla polizia, perchè egli è al servizio d'una potenza straniera». Frischauer sostiene inoltre di poter provare che il Milewski si faceva mandare le lettere dall'estero a cagione del loro contenuto criminoso, sotto falso indirizzo, e che nel mondo diplomatico è noto che il Milewski era un agente politico, e che aveva dichiarato alla Wladimiczka che le farebbe sposare un vecchio ambasciatore affinchè essa potesse farsi un salotto politico e raccogliere dei segreti politici per conto d'una potenza straniera. Frischauer si richiamò anche alla testimonianza della Clara Rebner, alla quale il Milewski avrebbe consegnato dei documenti perchè li nascondesse in seno e li trasportasse oltre il confine austriaco. Un altro passo incriminato è quello contenente l'asserzione che il Milewski durante i suoi viaggi, fotografava tutte le costruzioni d'indole militare, e spediva le lastre fotografiche in modo misterioso a Parigi, donde percepiva ogni anno centinaia di migliaia di franchi. L'accusa rileva inoltre un passo dello stesso scritto, in cui Frischauer sosteneva che il Milewski usava per letto una bara, con a capo un crocifisso, e che di notte soleva di frequente alzarsi, e costringere la Wladimiczka, con la quale per lo meno aveva commesso un adulterio, a pregare con lui. L'ultimo passo incriminato dice che Frischauer è pronto a dimostrare che il Milewski, parlando con la Wladimiczka, si espresse in termini offensivi verso l'arciduca Stefano, il quale, nella sua amicizia per il conte, era arrivato al punto di accettarlo come padrino al battesimo dell'arciduchessa Renata.

Il Milewski sostiene che tutte queste asserzioni del Frischauer sono assolutamente assurde, ed ha offerto la controprova.

Il processo terminò alle 9 pom. con la condanna dell'accusato ad un mese di carcere duro inasprito con un digiuno alla settimana. Il Frischauer ricorrerà.

Il colera in Russia.

PIETROBURGO 1. (N). Secondo rapporti ufficiali nel governatorato di Erivan dal 21 al 28 novembre ammalarono di colera 914 persone e ne morirono 263. A quanto si comunica da Tasckent 26, avvennero colà diciotto casi di colera di cui otto con esito letale.

Una Humbert americana.
Truffe per milioni di dollari.

LONDRA 1. (N). Il «Daily Telegraph» ha da Nuova York: Un'avventuriera, certa miss Tadwick, dimorante in uno dei principali alberghi, riuscì a truffare molte banche e parecchi capitalisti per milioni di dollari. Molti capitalisti sono rovinati; una banca dovette sospendere i pagamenti. Questa faccenda ricorda molto l'«affaire» Humbert. Le garanzie offerte dalla truffatrice risultarono affatto prive di valore.

Si crede che nell'inchiesta si constaterà la complicità di molte persone dell'alta società. Miss Tadwick sosteneva di esser figlia del milardario Carnegie, il quale invece dichiara di non aver mai avuto nulla di comune con lei. La polizia custodisce l'albergo in cui si trova la miss. S'ignora che cosa essa facesse con tanto denaro.

Il processo Olivo.

BERGAMO 1. (N). Il professore Raggio svolse oggi la sua perizia sull'Olivo, concludendo come le nuove circostanze escludano l'atavismo e come la malattia dell'Olivo attribuiscasi a vizio cerebrale incipiente.

Nella seduta pomeridiana parlano gli psichiatri d'accusa Venenzio e Binda. Entrambi escludono l'epilessia ammettendo la grave provocazione e concludono che non si possa escludere la colpabilità dell'accusato.

Ancora proteste per i fatti d'Innsbruck.

Abbiamo da Firenze 1.: Il Consiglio comunale di Samminiato deliberò, per acclamazione di iscriversi socio perpetuo della «Dante Alighieri», come protesta per i fatti di Innsbruck.

Abbiamo da Cosenza 1.: Inaugurandosi la sessione ordinaria del nostro consoglio comunale, il sindaco Telesio tenne un discorso di protesta per i barbari fatti di Innsbruck. Il consigliere Di Cardona, a nome del gruppo cattolico si associò alla manifestazione. Fu deliberato di scrivere il Municipio come socio perpetuo della «Dante Alighieri» e di telegrafare ciò al podestà di Trieste.

---

canterano una bottiglia e due bicchierini. Augusto Danks stava leggendo i cartellini appiccicati alle varie bottiglie.

— Dite, Lindon. Perchè mai tenete tutta questa roba in casa? - chiese Danks. - Volete metter su una bottega da farmacista?

— Ho fatto degli studi di medicina, ed ho comperato le sostanze medicinali che mi servivano per le mie esperienze - rispose Marco. - Potrebbero riuscirmi utili da un momento all'altro. Volete un po' di soda?

E stava per cercare la bottiglia che gli abbisognava, quando mr. Danks fece novamente udir la sua voce.

— Che cos'è questo? L'odore non mi riesce nuovo.

— Oh! Fate attenzione! E' laudano. Badate di non berlo per errore.

Mentre egli si chinava di nuovo sul canterano, mr. Danks, con un rapido movimento, si cacciò in tasca la piccola fiala contenente il veleno. Un istante dopo Marco lo trovò tranquillamente seduto al tavolo, nell'atto di versarsi da bere.

— Che veleno strano, il laudano! - esclamò Augusto, fissando attentamente l'altro. - Io credo che una piccola dose possa bastare per far addormentare un uomo, non è vero?

— Lo credo anch'io - rispose Marco. - E se gliene propinaste una dose un po' troppo forte, non si sveglierebbe più. Il laudano ch'io ho conservato ha perduto alquanto della sua forza primitiva; pur tuttavia basterebbe per spedire un uomo all'altro mondo. Perchè mi avete fatto questa domanda?

— Oh, per semplice curiosità! - rispose Augusto Danks, portando il suo bicchiere alle labbra. - Bevo alla sconfitta di mr. Cheamer!

Posò il bicchiere sul tavolo e si dichiarò pronto a partire. I due uomini uscirono insieme.

Frattanto Mastro Tupper non era rimasto in ozio. Avvicinandosi a passi cauti alla casa e scivolando carponi nel giardino, mentre, tra parentesi, avrebbe potuto senza pericolo camminare diritto, egli giunse alla finestra della stanza preferita da Briggs, e guardò dentro. Attorno al tavolo, che ne occupava il centro, erano seduti l'agente Briggs, mr. Pilling e mr. Cheamer. I tre sembravano occupati in una animata conversazione. Ma ciò che in particolar modo colpì il ragazzo, si fu la bottiglia ed i bicchieri che si trovavano sulla tavola, e la frequenza con cui, nell'intento di aprire bene la mente di Briggs alle sue parole, mr. Cheamer versava da bere all'agente.

(*Continua*)

CRONACA LOCALE

UN DISEGNO DI LEGGE
sull'indennizzo per arresti ingiustificati.

Anche di recente, quando fu presentato al Parlamento germanico un disegno di legge sull'indennizzo da pagarsi dallo Stato alle persone innocentemente arrestate o trattenute oltre al bisogno in arresto, rilevammo la necessità che eguale provvedimento legislativo fosse preso anche in Austria, dove la pratica degli arresti preventivi, in ispecie in qualche provincia, reclamava urgente l'obbligo concreto dell'indennizzo quale freno ammonitore contro gli abusi accertati luminosamente anche dalle statistiche ufficiali. Ora il Governo fra i disegni di legge che va gettando alla ventura parlamentare, ha presentato l'altro ieri alla Camera dei signori anche quello sull'indennizzo per ingiustificata trattenuta in arresto preventivo.

Ottimo nel concetto fondamentale, accolto già, se anche senza pratici effetti nella legge fondamentale dello Stato sui diritti dei cittadini, il nuovo progetto non potrà sottrarsi a non lievi eccezioni contro singole disposizioni, e in ispecial modo contro i limiti soverchiamente ristretti entro ai quali è contenuto l'obbligo dello Stato all'indennizzo. Ma ecco per ora le disposizioni più importanti del disegno di legge.

Può pretendere indennizzo dallo Stato chiunque nel corso di un procedimento penale iniziato contro di lui secondo il regolamento di procedura penale fu trattenuto in arresto istruttorio ingiustificatamente, quando il procedimento penale sia finito con assoluzione dall'accusa passata in giudicato o con desistenza dall'istruttoria egualmente passata in giudicato e quando inoltre l'assoluzione o la desistenza non sieno seguite per uno dei seguenti motivi: perchè la procedura sia esclusa per motivi formali o la desistenza fu ordinata dall'Imperatore; perchè il reato sia stato commesso in istato di piena ubriachezza contratta senza il proponimento diretto al crimine o perchè l'autore non abbia compiuto il decimo quarto anno di età, o perchè sia incorso tale errore che non lasciò luogo, come dice il Codice, a riconoscere nell'azione un crimine o il male è derivato dal caso, da negligenza o da ignoranza delle conseguenze dell'azione o perchè il fatto avvenne per forza irresistibile o nell'esercizio del diritto d'incolpata tutela o perchè infine la punibilità è esclusa in seguito a prescrizione o, com'è stabilito dal Codice per alcuni reati, per efficace pentimento o perdono.

La prestazione di indennizzi è esclusa quando l'arresto preventivo fu ordinato perchè l'imputato già altra volta si sottrasse o tentò di sottrarsi con la fuga alla persecuzione penale o perchè precedenti condanne dell'incolpato giustificano il timore che egli cerchi di influenzare testimoni, periti o coimputati, o possa ripetere l'azione punibile o attuare un proposito punibile minacciato o tentato. Fra altro poi non si darebbe indennizzo quando l'incolpato abbia omesso di far valere rimedi di legge ammessi contro l'arresto.

L'indennizzo consiste nel risarcimento dei danni patrimoniali sofferti in causa dell'arresto, comprese le spese incontrate per conseguire la scarcerazione e l'indennizzo e le spese di cura quando l'arresto abbia cagionato una diminuzione o un danno della salute. E' escluso invece un indennizzo per i dolori sofferti. Va compreso nel periodo dell'arresto inquisizionale, per cui spetti indennizzo, anche il tempo della custodia preventiva.

Il diritto all'indennizzo si perde, decorsi tre mesi dal passaggio in cosa giudicata della sentenza d'assoluzione o della decisione di desistenza. Il diritto va fatto valere con istanza scritta od oralmente al protocollo presso il foro presso il quale fu pendente in prima istanza il processo penale. Il successivo trattamento dell'istanza segue le norme della legge 16 marzo 1892, con ciò che i rilievi e il parere della prima istanza passino al Tribunale d'appello e da questo col proprio parere al Ministero della giustizia. Il Tribunale d'appello può ordinare al caso un completamento dei rilievi.

Il disegno di legge contiene anche disposizioni intese a limitare gli arresti inquisizionali, dando forma più concreta alle teoriche enunciate dal dott. Koerber in varie circolari e in alcuni discorsi. Il conchiuso, col quale si pronuncia l'arresto formale durante l'istruzione, deve essere ampiamente motivato. Dopo ordinato l'arresto inquisizionale devesi constatare al più presto con l'audizione dell'imputato e di testimoni e con ogni altro mezzo se le considerazioni onde fu dettato l'arresto, sono fondate e se la continuazione dell'arresto è giustificata e ammissibile. Se risulta che i motivi primieramente ritenuti non sussistono affatto o non sussistono più o non in misura sufficiente, l'arresto dev'essere senza dilazione levato. Se l'arresto fu tolto entro otto giorni dalla notificazione dei relativo conchiuso, non può chiedersi alcun indennizzo. Anche la proposta contenuta nell'atto accusa, di mantenere l'arresto inquisizionale dev'essere ampiamente ed esattamente motivata.

Tutti gli atti relativi a indennizzi per ingiustificata trattenuta in arresto sono esenti di bolli e godono la franchigia postale. La legge non ha effetto retroattivo.

L'ESPOSIZIONE DELL'ISTITUTO
per il promovimento delle piccole industrie.

Esposizione: magica parola; e gratuita: altrettanto magica: la folla si è data fino dal primo giorno a visitare con entusiasmo l'elegante edificio di via del Lazzaretto vecchio, dove l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie ha piantato la sua bandiera. Folla di studiosi, che hanno molto da imparare; folla di operai, che hanno tutto da imparare; folla di signore, che non hanno nulla da imparare: ma come mancherebbe ad una esposizione la loro curiosità gentile? sarebbe un insuccesso; e l'esposizioncella odierna, così seria e severa, non disdegna proprio del tutto il successo mondano, chè altrimenti non si sarebbe addobbata di bianco, di giallo citrino e di verde con sì elegante semplicità di decorazione moderna. I visitatori furono nella prima settimana 2100; e domenica, in cinque ore sole, se ne ebbero 676.

Del resto, l'esposizione comprende una sala di macchine, tutte in movimento, che interessano la folla appunto per l'animazione che va congiunta ad ogni cosa in moto; e un'altra sala, di oggetti varî, alquanto misteriosa, dove ciascuno sospetta vagamente si nasconda il segreto di tutta l'intrapresa. Ma dove si nasconde? Nei modelli mandati in giro dal Ministero del commercio per servire al promovimento dei varî rami industriali? nei graziosissimi e perfetti lavori in galvanoplastica? nei tipi e figurini da sartoria? nel complicato tetto nordico a punte, del quale manda un sì curioso modello un apprendista carpentiere? Nossignori: il segreto si nasconde in ciò che pochi hanno l'ispirazione di guardare e di sfogliare: nelle fotografie e nelle numerose mappe di piani, che rappresentano graficamente il progresso della piccola industria, quando sia sottomessa ad un lavoro sistematico di organizzazione, quale da dieci anni o poco più si è intrapreso per iniziativa del Ministero del commercio e seguendo i pratici esempi venuti dalla Germania.

*

La piccola industria si lamenta di essere ingoiata dalla grande, di spegnersi lentamente sotto l'oppressione dei produttori in grande stile, ai quali essa non può resistere nè per la rapidità del lavoro, nè per la fulminea invasione dei mercati, nè per i prezzi. E si capisce. La grande industria ha denaro: e si provvede di macchine. La piccola non ne ha: e deve far tutto a mano. Quella fa in cinque minuti dieci pezzi; questa in un'ora ne fa uno. Il trovare l'acquisitore di quell'uno solo le riesce sempre più difficile, quando nello stesso tempo l'industria meccanica ne ha lanciato sui mercati un centinaio, e a condizioni migliori. Dimodochè la piccola industria - ossia il complesso di tutte quelle industrie paesane esercitate da liberi professionisti, che furono in passato il vanto e la risorsa di gran parte delle popolazioni - andrebbe a rompicollo e sarebbe logicamente destinata a sparire per quella etisia economica che si chiama miseria. A salvarla non c'è che un rimedio: metterla in possesso di macchine, e aprirle le fonti del credito, perchè essa dia un impulso più vigoroso alla sua attività.

A ciò provvede appunto il nuovo servizio per il promuovimento delle piccole industrie. E' lo Stato che rende possibile l'acquisto di macchine ai liberi lavoratori, cedendole loro verso pagamento rateale e senza interessi. Soltanto, siccome il lavoratore singolo non dà sufficiente affidamento di stabilità e di solvibilità e può da un giorno all'altro chiuder bottega o mancar di lavoro, rendendo infruttuoso tutto l'aiuto prestatogli, le macchine non si cedono mai individualmente, ma sì ad una schiera di piccoli lavoratori organizzati in consorzio, i quali si quotino per il pagamento delle rate e dividano proporzionatamente gli utili del lavoro meccanico fatto nell'officina comune. Il piccolo industriale potrebbe difficilmente sobbarcarsi al pagamento di una macchina, e dovrebbe anche tenerla troppo inoperosa per le limitate esigenze della sua produzione; viceversa non gli riesce grave il pagare una modesta quota per lo sfruttamento della macchina stessa. Il piccolo industriale, quand'anche fornito del suo macchinario, riuscirebbe difficilmente a sostenere la lotta contro i larghi mezzi della grande industria; ma quello che è superiore alle forze del lavoratore singolo può ben riuscire invece all'officine consorziale.

Citiamo un esempio, togliendolo dai piani annessi all'esposizione. Nel paesello di Fulpmes in valle di Stubai, la popolazione si aiutava a campare fabbricando quegli oggettini di cucina e d'uso domestico in ferro, che le massaie compravano tanto volentieri dai montanari. Un grande industriale vide col suo occhio d'aquilotto che, concentrando la produzione di tali oggetti, c'era da ritrarre guadagno: e detto fatto, piantò le sue officine, si provvide delle macchine necessarie, invase i mercati coi suoi prodotti, e rovinò il povero villaggio, non certo in grado di sostenere concorrenza di prezzi col misero lavoro delle sue mani. Ma ecco intervenire l'attività del servizio per il promuovimento delle piccole industrie, organizzare il villaggio in consorzio e provvederlo di un'officina con macchine, che esso pagherà a poco a poco e senza interessi: e con ciò, ecco salva una piccola popolazione di industriali, alla quale ora è dato di sostenere la concorrenza sullo stesso piedo.

Di tali esempi l'esposizione dell'Istituto per le piccole industrie ne offre parecchi a chi si prenda cura di guardare i disegni e le tavole. Ma non solo con la cessione di macchine si esercita l'influenza promovitrice; bensì anche, in una certa misura, col concedere crediti a consorzi di piccoli industriali; infine, col migliorare i sistemi di produzione, aprendo corsi di perfezionamento per gli apprendisti dei varî mestieri. All'esposizione attuale è congiunto un corso di istruzione per calzolai; nell'anno venturo si conta di aprirne due altri, per i sarti e per i falegnami; successivamente altri ancora, per il maggior numero possibile di mestieri, in quanto offrano prospettive di rigogliosa vita nell'avvenire. Il programma fu da noi esposto ampiamente nei giorni scorsi.

*

Appena quando si sia avuta innanzi agli occhi la visione complessa di questi obiettivi che stanno innanzi all'Istituto per le piccole industrie, si comprende il perchè di quella bella sala di macchine rumoreggiante nell'esposizione di via del Lazzaretto vecchio, nella quale tanta gente sta a bocca aperta per vedere il funzionamento degli ordigni con ingenuo diletto. Sono esempi dimostrativi dell'utilità della macchina; sono prove evidenti della necessità di armare la piccola industria di mezzi meccanici perchè combatta essa ancora la sua lotta per la vita. La sega meccanica insegna al falegname che si può con estrema facilità condurre a termine in due minuti il lavoro che gli costerebbe mezz'ora; la macchina per fare occhielli e la macchina da cucire per punti ornamentali insegnano al sarto che un motorino elettrico in attività, o un motorino a gas o a benzina, può dargli perfettamente in pochi minuti ciò che sarebbe la penosa sua opera d'un giorno; la macchina per lavare e per stirare insegnano alle lavandaie e alle stiratrici come si possa sbrigare in breve ora una quantità enorme di biancheria. E via via così: sono decine e decine di motori, sono decine e decine di macchine in azione, sono decine e decine di disegni complementari, che istruiscono i piccoli industriali della città nostra sui perfezionamenti ormai introdotti nella lavorazione di ogni cosa, sulla necessità di farne uso, di costituirsi in consorzi per ottenerli, di iniziare una nuova vita passando dai loro vecchi bugigattoli alla solidarietà delle moderne officine consorziali, onde i piccoli organizzano la resistenza per non essere mangiati dai grandi. Dopo aver compreso quale parola di coraggio, di incitamento e di redenzione a tanti e tanti lavoratori avviliti rappresentino queste macchine in moto nella bella galleria drappeggiata di bianco dell'esposizione, si guarda tutta quella rumorosa e nervosa e agile alacrità di congegni con meno frivoli occhi e con più fidente pensiero.

Il principe Hohenlohe e la questione universitaria. Abbiamo per telegrafo da Vienna:

Il principe Hohenlohe, luogotenente di Trieste, che si trovava qui i giorni scorsi, si è pronunciato in diversi colloqui decisamente favorevole alla trasformazione della scuola superiore di commercio di Trieste in una Facoltà giuridica e commerciale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Annie Parisi nata Pauletich, dalla signora Annella ved. Lanzi, cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Enrichetta ved. Macerata nata Segrè, dal signor A. T. Miclavez, cor. 10.

Per la Cassa centrale della Lega:

Dalla colonia italiana di Podgoritza (Montenegro) protestando contro gli atti selvaggi commessi dagli innsbruckesi contro gli studenti italiani, corone 111 a vantaggio delle scuole della Lega nel Trentino, nella Venezia Giulia e in Dalmazia.

Per la tutela delle piccole industrie. Iermattina giunsero a Trieste nove proprietari di lavoratori industriali di Pola, cioè i signori Franceschini e Quala per la casta dei falegnami, Stein per i maniscalchi, Poppo per i sellai, Bearzi e Durini per i meccanici e installatori, Rea per gli elettricisti, Pelaschiari per i bandai e Demori per i pittori. La deputazione si recò alla Luogotenenza accompagnata dall'ispettore industriale ingegner Pellegrini. I delegati esposero i bisogni della piccola industria concessionata e chiesero la tutela del Governo contro la concorrenza degli operai dell'arsenale e delle ditte di fuori.

Il programma della «Minerva», al quale abbiamo già toccato di volo, fa pregustare una ricca e saporitissima serie di conferenze, che darà al vetusto sodalizio un'altra buona annata di raccolto intellettuale. Anzitutto, le conferenze su regioni e città d'Italia, tanto bene iniziate l'anno scorso, continueranno: vediamo nomi illustri nelle lettere e nell'arte italiana e promesse di luminose evocazioni: il prof. Francesco Flamini parlerà di «Pisa nella storia e nell'arte» e il prof. Ferdinando Galanti di «Venezia e San Marco»; Andrea Moschetti di «Padova» e Corrado Ricci della sua prediletta «Ravenna», Carlo Segrè del «Lago di Como» e il giovane poeta emiliano Giuseppe Lipparini aprirà il ciclo, discorrendo di «Bologna», la sera del 29 dicembre.

Di altre conferenze abbiamo già detto che la prima sarà quella di un concittadino, Silvio Benco, che la sera di lunedì 5 corr. svolgerà il tema «Carducci e D'Annunzio». Indi, chiari nomi quanti se ne vogliono, e d'oltre confine e nostrani: Giacomo Barzelotti, vera illustrazione della filosofia italiana, promette dire su «La mente italiana»; il prof. Giovanni Bordiga, lucido e battagliero spirito veneziano, su «La storia di una scienza calunniata»; il prof. Arturo Farinelli, che viene dalla combattente cattedra d'Innsbruck a noi, analizzerà «Don Chisciotte»; il prof. Federico Garlanda, l'autore del migliore studio shakespeariano apparso di recente in Italia, raffronterà Dante e Shakespeare; il giovane musicista George B. Jegher annunzia «Il cantore di San Tomaso», con saggi al pianoforte; il forte e melodioso poeta Giovanni Marradi, uno dei più bei lirici d'Italia, renderà ancora onore al Carducci, accompagnando la poesia nostra dal Prati fino a lui; infine, padre e figlio, il prof. Michele Stenta ci vuol condurre «Nell'ippodromo di Costantinopoli», il prof. Mario Stenta ancor più lontano e per vie d'altra scienza: al «protoplasma e alle sue incarnazioni».

Inoltre la Minerva annunzia conversazioni e discussioni fra i soci: terranno a volta a volta l'arringo i signori Enrico Brol, Casimiro Crepaz, Attilio Gentille, Arnaldo Polacco, Mario Stenta, Giuseppe Vidossich, tutti giovani elementi di nostra vita intellettuale. E basta? No, non ancora: si avverte che altre conferenze saranno annunciate nel corso dell'anno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal cap. Ulcigrai per incarico di due gentili signorine quale ricavato da un giuoco di società tra i passeggeri di II.a del «Habsburg», in viaggio per Alessandria, cor. 20.96 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Annie Parisi da R. A., K. G., A. G., cor. 20 a favore del fondo orfani, della Società fra impiegati civili.

Il cuore dei lettori. A favore delle Elisa Donati Lunazzi, Emilia Gollob e degli orfani Cecovin-Fonda, ci pervennero da C. M. cor. 12.

Per l'elezione politica suppletoria. Da lunedì scorso sono esposte nell'antisala del Consiglio al palazzo municipale le liste per la elezione suppletoria del I corpo di città, da noi già annunziata. L'esposizione dura sino a lunedì venturo 5 corr., entro il quale termine gli aventi diritto di voto potranno presentare i loro reclami contro le effettuate o mancate iscrizioni nelle liste, correndandoli dei mezzi di prova sulle circostanze asserite qualora queste non sieno notorie. Sui reclami decide l'i. r. Luogotenenza. Reclami presentati dopo la decorrenza del termine indicato, cioè dopo le 2 pom. del 5 dicembre p. v., saranno senz'altro respinti.

Società filarmonico-drammatica. Ricordiamo che stasera alle 8, alla Filarmonico-drammatica, Alfredo Testoni darà l'annunziata conferenza sul «Fischio».

La Refezione scolastica. Ieri seguì l'inaugurazione della refezione scolastica, una delle principali istituzioni create e mantenute dalla Società degli Amici dell'infanzia.

E' questa la nona annata d'esistenza di questa benefica istituzione a prò di scolari poveri delle scuole municipali urbane.

Quest'anno è riuscito alla Direzione degli Amici dell'infanzia di aggiungere due nuovi locali agli altri sette, uno nell'edificio della Scuola di Città nuova ed uno nell'edificio della nuova Scuola di via Paolo Veronese e con ciò la Società conta ora cinque stazioni nelle scuole stesse, due stazioni nei propri educatori di via dell'Industria e di via della Raffineria, e due altre nella trattoria di via Romagna e nel restaurant Finding di via Cologna.

La Direzione degli Amici dell'infanzia non crede con ciò di aver esaurito il suo cómpito, ma spera col continuato appoggio del Comune, delle maggiori istituzioni cittadine e di tutta la cittadinanza di poter ampliare tutta la sua attività fino a che ogni scuola avrà il proprio refettorio senza dover costringere i fanciulli a ricorrere talvolta ad un tratto lungo di strada per giungere alla refezione.

Quest'anno la refezione scolastica sarà impartita ad oltre 1000 scolari poveri.

Arte. Dirimpetto ad una elegante figura di signora, nella quale è il disegno fine e cesellato dall'Agujàri - da Schollian - si trovano esposti due quadri di mare del giovane Miceu, che, incominciato a lavorare da modesto, va procedendo da valoroso. Sono due impressioni del nostro porto, l'uno sotto cielo nuvoloso, l'altro sotto l'argentea foscaggine di una nebbiolina: rammentano nella condotta e nel sentimento le marine del Grimani; sembrano eccedere per qualche nota di lontananza che troppo acuta squilla: ma nell'insieme fondano con larga armonia le masse opache del mare, appena pieghettate e riscintillanti di brevi riverberi, con la placidità caratteristica della vita marinara quando sia veduta in proporzioni vaste, e con la sfumante tenuità del paesaggio, tutto incerto e velato, dove appena qualche facciata di casa e qualche vela fa stacco di luce. Il rosso della carena dei piroscafi e dei fumaiuoli entra come un protagonista un po' aspro a ravvivare questi intimi accordi di grigi.

Unione Triestina. La Direzione di questo promettente sodalizio cittadino comunica che nei prossimi giorni verrà iniziata l'attività sociale nel campo ginnastico, con la istituzione di una sezione per i figli dei soci.

La istruzione è stata assunta con encomiabile slancio dal prof. Aldo Boiti, che - con quella competenza e quel disinteressato amore per le discipline ginniche, che lo distinguono - riescirà indubbiamente a portare la giovane sezione all'altezza augurata da quanti desiderano di veder colmata con la nuova Società una lacuna tanto lamentata.

Le esercitazioni ginnastiche si svolgeranno nella palestra di via della Valle in base all'orario che fra otto giorni sarà pubblicato; sarà pure indicato il giorno in cui saranno assunte le inscrizioni degli allievi, ed è certo che questi vi accorreranno numerosi, forte e geniale falange, a formare novello oggetto di vanto e di orgoglio cittadino.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domenica 4 corr. (tempo permettendo) un'escursione sociale alla volta di Paugnano, presso Capodistria. La partenza seguirà col vapore di Capodistria, dalla riva della Sanità alle 7.40 ant.; l'arrivo in città con lo stesso vapore alle 2 pom. Maggiori dettagli si possono ottenere nella sede sociale.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8 e mezzo Arturo Labriola terrà le penultima lezione del suo corso sulle origini del capitalismo. Tema: «I prestiti pubblici».

Una conferenza sulla cooperazione. Per iniziativa della Società cooperativa degli impiegati privati, lunedì prossimo alle 8 pom., nella sala della Filarmonica il sig. Bruto Bellafronte terrà una conferenza sulle «Origini e sullo sviluppo della cooperazione in Europa», illustrandola con 26 proiezioni fotografiche luminose.

Circolo ungherese. Il Circolo ungherese darà domani sera, alle 9, nella sala sociale, un festino di ballo, preceduto da un gioco di tombola.

Un comizio contro il rincaro dei viveri. La direzione della Società fra impiegati civili ha deciso di indire prossimamente un pubblico comizio col seguente ordine del giorno: «Il rincaro dei viveri e le condizioni degli impiegati».

Nuovo locale da «restaurant». Ieri sera si è inaugurato il nuovo salone annesso al «restaurant» Hacker in piazza San Giovanni. L'impressione del pubblico fu ottima. Il nuovo locale è sfarzoso ed elegante.

Congressi sociali. Il Circolo degli assistenti farmacisti terrà venerdì prossimo, 9 corr., alle 9 pom., nella sede sociale (via S. Caterina 1), il IX congresso generale ordinario. All'ordine del giorno, oltre alla relazione sull'attività sociale e alla presentazione del bilancio, sta l'elezione della rappresentanza sociale.

Convegni sociali. Il Club famigliare «Calliope» offrirà domenica dalle 6 alla mezzanotte, nella sede sociale (via Evangelista Torricelli) un trattenimento di varietà.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 509 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 458; rimangono in cura 1176. Fra questi si contano 195 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 12.968.5[illegible]

La misteriosa fine di un servo di piazza

Vittima di una rapina?

Rodolfo Huber, di 45 anni, nato a Trieste ma pertinente a Tratno (Ungheria), era un servo di piazza che per ben 9 anni e cioè dal 1894 al 1903 stava di piantone sul Corso. Ammogliato ma separato dalla moglie, l'Huber conviveva con un'altra donna dalla quale aveva avuto anche dei figli. Nell'adempimento del suo ufficio egli si era sempre dimostrato capace ed onestissimo. L'anno scorso dopo tanti anni di separazione dalla moglie egli per qualche tempo aveva accarezzato l'idea di ritornare con lei, e questa, a quanto pare, sarebbe stata la causa per cui egli troncò le relazioni che lo legavano all'altra. Però appunto in quel torno di tempo l'Huber cadde malato. Liquidò i propri conti con il Consorzio dei servi di piazza e se ne andò all'ospedale. Da lì egli uscì malfermo in gambe, sicchè il Consorzio dei servi di piazza si dimostrava contrario a riprenderlo al servizio, ma tuttavia finì coll'acconsentire per pietà anche in seguito alle insistenti preghiere del padre e dei fratelli di lui. L'Huber questa volta fu messo di piantone in via delle Poste, dove stette fino a quattro giorni fa.

Anche in questo secondo periodo di lavoro egli si dimostrò attivo ed onesto, quantunque per la sua debolezza alle gambe non avesse potuto accettare che commissioni leggere. Egli non si era mai dato al bere, vestiva con certa decenza, e pagava puntualmente i contributi al Consorzio.

Domenica scorsa a mezzodì un signore, proprietario di una villa presso Montebello, consegnava all'Huber una busta da lettera chiusa contenente l'importo di cor. 100, incaricandolo di portare quel denaro al suo amministratore abitante presso la villa suaccennata.

Più tardi quel signore rincasato, con sua sorpresa rilevò che il servo di piazza non s'era fatto vedere. Attese invano la sua venuta fino al lunedì, dopodichè il signore si recò al Consorzio dei servi di piazza e raccontò quanto gli era accaduto. L'Huber non s'era fatto vedere neanche in piazza, epperciò un incaricato del Consorzio si recò a casa di lui, al numero 4 di via del Rivo, presso un affittaletti, e volle recarsi colà anche il signore in questione. L'Huber era a letto. Raccontò che mentre era giunto a Montebello due individui male in arnese lo avevano aggredito e gli avevano presa la busta contenente le 100 corone, e dopo di averlo ben bene percosso perchè egli tentava di resistere, i malandrini se l'erano svignata. L'Huber si scusò di non essersi recato nè alla Polizia nè al Consorzio a riferire l'accaduto temendo di non essere creduto e d'altronde soffrendo acuti dolori per le percosse ricevute. Tuttavia alla sera egli si levò da letto e uscì di casa. Dove siasi aggirato nella notte dal lunedì al martedì è ignoto. Soltanto si sa che martedì era privo di denaro al punto che chiese a prestito una corona ad un suo cognato e alla sera dello stesso giorno venti centesimi ad un suo amico bracciante.

Visto ch'egli non si faceva più vivo al Consorzio dei servi di piazza, la direzione dello stesso lo fece ricercare e gl'incaricati di tale bisogna lo trovarono ierlaltro mattina nell'atrio di una casa di via dei Gelsi. Gli venne comunicato che il Consorzio, come suo dovere, s'impegnava ad indennizzare il signore che gli aveva consegnate le 100 corone, e in attesa che l'Huber desse prova dell'asserita aggressione non poteva fare altro che depennarlo dal ruolo dei servi di piazza. Gli incaricati gli presero perciò anche il berretto e il numero. Dell'Huber non si ebbe più notizia fino a ieri mattina alle 7 e un quarto, ora in cui fu trasportato all'ospedale da due suoi conoscenti che lo avevano rinvenuto in via del Molino a vento ubriaco sfatto, senza giacca e senza stivali.

L'Huber fu accolto dal medico d'ispezione dott. Comisso, il quale visto lo stato grave di alcoolismo acuto e di assideramento del disgraziato, lo assoggettò ad alcune iniezioni e lo sottopose al massaggio. Tutte le cure però riuscirono inutili. Alle 8 l'Huber esalò l'ultimo respiro. Sul corpo dell'estinto si riscontrarono delle escoriazioni. Del fatto venne esteso rapporto al Magistrato civico.

Per ora la fine del disgraziato servo di piazza rimane un mistero. Sembra che la morte sia stata causata effettivamente dall'alcoolismo acuto e dall'assideramento. Tuttavia non è escluso che l'aggressione asserita dall'Huber fosse reale e l'onestà sua precedente lo dimostrerebbe, e in tal caso le percosse avute potrebbero aver contribuito ad accelerarne la fine. Se invece il disgraziato si fosse realmente trovato in colpa, non è escluso che abbia voluto scontare con la propria vita il fallo trangugiando qualche soluzione venefica. Ad ogni modo la sezione cadaverica potrà mettere in luce la verità, il che sarebbe anche desiderabile per la memoria del pover'uomo.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una spilla con pietra falsa rinvenuta al teatro Comunale dal guardaportone alla recita N. 25. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto sulla scala dei Gesuiti. - Due pezzi di velluto e diversi bottoni rinvenuti dal ragazzo Giorgio Dobner in Corso. - Un collare con medaglia da cane rinvenuto sulla v... - Una vite da carrozza.

Incendio. Ierinotte verso un'ora e mezzo il signor Antonio Marussich avvertì i vigili dell'appostamento principale che nel deposito di grassi alimentari artificiali della ditta Vittorio Amodeo e Ernesto Demavis, in via delle Sette fontane N. 427, era scoppiato un incendio. I vigili si recarono sul luogo con due treni sotto la direzione del tenente Bugliovatz e trovarono che il fuoco, sviluppatosi per causa ignota, aveva già preso vaste proporzioni. Ardevano l'assito dello scrittoio, il mobilio dello stesso nonchè una quantità di caratelli parte pieni di grasso e parte vuoti. L'opera d'estinzione si presentava quanto mai difficile, ma nondimeno i vigili, posti al lavoro con quell'energia che li distingue, dopo un'ora riuscirono a domare l'incendio completamente. Però della merce depositata nulla si potè salvare dalle fiamme e il danno sofferto dalla ditta è piuttosto rilevante. Però il deposito era assicurato.

Sulla via del male. Iersera verso le 7 e mezzo, una guardia dell'ispettorato di androna del Moro, che pattugliava per la via della Barriera vecchia, vide un ragazzo sui 14 anni avvicinarsi cautamente alla mostra di un negozio di chincaglieria, impossessarsi di un portalibri, consegnarlo ad un altro ragazzo e poi entrambi darsi a precipitosa fuga. Il funzionario inseguì i due ragazzi, ma non riuscì a raggiungerne che uno: quello che era in possesso dell'oggetto rubato. Lo condusse dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, dove si qualificò per Umberto V., di 13 anni, abitante in via Rigutti. Non avendo il ragazzo ancora i 14 anni prescritti dalla legge, fu consegnato ai suoi genitori per la correzione domestica.

I ladri lavorano. La ragazza Stefania Fatutto, figlia del portinaio della casa N. 8 di via della Valle, Nicolò Fatutto, rincasata dal lavoro iersera verso le 9 e mezzo, trovò la stanza da letto a soqquadro; c'era un disordine straordinario, tutto fuori di posto ed il contenuto dei cassetti di un armadio sparso qua e là sul pavimento. Entrando, la ragazza si era meravigliata di trovare la porta aperta, ma, ritenendo che suo padre si fosse dimenticato di chiuderla, non vi aveva fatto gran caso. Ma il disordine trovato nel quartierino la convinse che si trattava di tutt'altra cosa e, in preda ad un orgasmo ben comprensibile, chiamò il padre. Questi salì in fretta le scale, e, entrato nella stanza, si accorse che da un cassetto dell'armadio erano spariti tutti i gioielli della figlia, i quali avevano un valore di 190 corone, nonchè l'importo di 80 corone in denaro. Il pover'uomo rimase mezzo intontito: egli, durante il pomeriggio non si era allontanato dal suo stanzino neanche per un minuto, e nondimeno non aveva veduto alcuno sconosciuto salire le scale. La cosa fu denunciata alla Polizia, la quale si pose subito alla ricerca dei ladri.

I furti nelle baracche costruite sulla linea della nuova ferrovia transalpina continuano in modo impressionante. In questi ultimi giorni furono svaligiate tre baracche e ieri notte i ladri penetrarono in una quarta e precisamente in quella occupata da Savo Gloginja. Rubarono un paio di stivali del valore di 12 cor., un vestito completo del valore di 20 cor., quattro maglie del valore complessivo di 6 cor., un pettine ed uno specchio del valore di 2 corone. Il danneggiato denunciò il furto al commissariato di Guardiella.

Al Punto franco. Ieri l'altro due braccianti consegnarono all'ispettorato del Punto franco un sacco di uva passolina da essi trovato a terra nel viale di mezzo di quel recinto. Il sacco era caduto probabilmente da qualche carro senza che nè il carrettiere nè il facchino se ne accorgessero. Le marche-segnali, di cui è munito il sacco non sono decifrabili. Chi lo ha smarrito sa ora dove rivolgersi.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 9, il bracciante Simone Pitacco di 56 anni, abitante in via Commerciale, accudendo al lavoro riportò alcune escoriazioni e contusioni alla parte sinistra della faccia.

Antonio Cerne, di 26 anni, installatore di gas, abitante in via Nuova N. 30, ieri verso le 2 pom., accudendo al lavoro riportò alcune escoriazioni e contusioni alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure.

Giovanetto ustionato. Il giovanetto Antonio Sesar, d'anni 14, da Castelnuovo d'Istria, ieri l'altro mentre stava levando dal fuoco una caldaia di acqua bollente ebbe la disgrazia che il recipiente gli si rovesciasse addosso. Il poveretto riportò gravi ustioni al petto ed alle braccia e ieri fu trasportato a Trieste. Venne accolto nella quarta divisione del nostro ospedale.

Montenegrino ferito. Il manovale montenegrino Misco Puduich, di anni 50, occupato nei lavori per la transalpina presso Opicina, era intento ieri a spaccare una roccia, quando il piccone gli cadde di mano colpendolo al piede sinistro ove gli produsse una grave ferita. Il Puduich fu trasportato all'ospedale civico.

Disgraziato accidente. Dalla tipografia Augusto Levi si telefonò ieri all'Igea che una ragazza colà occupata a nome Emilia Pegan, di 20 anni, abitante in via della Pietà 5, aveva bisogno di pronte cure. Mentre ella voleva fermare la volante della macchina tipografica si era impigliata accidentalmente il braccio destro e aveva riportato una grave frattura all'avambraccio sinistro e una ferita al naso con distacco totale della pinna nasale. Il medico accorso le prestò le cure più urgenti, dopo le quali con una vettura la fece accompagnare a casa sua.

Lesioni accidentali. Francesco Pellarini di 38 anni, macellaio, abitante in via Piccardi, ieri mattina alle 9, con un coltello del mestiere si ferì accidentalmente alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Lucia Pellegrini, di 60 anni, abitante al N. 456 di Roiano ieri, mentre usciva dalla chiesa dei Gesuiti cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura alla tibia destra. Avute all'Igea le prime cure fu poi accompagnata a casa sua.

Corrispondenza aperta. *Abbonato.* L'assedio di Sebastopoli durò 11 mesi: dall'ottobre 1854 al settembre 1855.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.4, ore 2 pom. 7.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.8. Oggi: alta marea 6.4 ant. e 6.43 pom. - Bassa marea 11.41 ant. e 0.46 pom.

Ogni giorno una. In casa della contessa Trifoglio la marchesa Platani canta, il maestro Pelatini l'accompagna al piano.

— Come, mia cara, ma non ti sorprende che ci sia della gente che telegrafa senza fili?

— Ma niente affatto! io mi meraviglio di più al sentire che ci sono di quelli che cantano senza voce.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Non fu un applauso, fu un'ovazione quella che, levandosi dalla folla elegante convenuta iersera al teatro, circondò la radiosa figura artistica di Virginia Reiter al suo primo presentarsi sulla scena nelle vesti della paradossale ma eminentemente femminile «Francillon». Ed è inutile dire, poichè si sa da quanti conoscono l'eletta attrice, lo slancio, il vigore, la nervosità, la drammaticità e la eleganza con che la Reiter intraprese anche ieri, come sempre, la simpatica eroina di Alessandro Dumas figlio. Applausi vivissimi, sia a scena aperta sia alla fine degli atti, risonarono tutta la sera all'indirizzo della forte artista, cui il noto ottimo complesso d'attori circonda. Luigi Carini, vibrato sempre, fu un «Luciano» elegante ed efficacissimo; Ugo Piperno, ottimo «Marchese de Riverolles»; Antonio Gandusio, brillante, dotato di simpatica comicità, la Gauthier, sempre brava e graziosa, la Grossi prima attrice giovane, oggi, tra le migliori dell'arte. Il Cantini, il Lupi, il Mariani, il Delfini, la signora Piperno, tutti nelle rispettive parti contribuirono a colorire il quadro e a completare l'omogeneità di un assieme signorile e distinto, al quale fu degno sfondo una messa in iscena assai elegante.

Oggi Virginia Reiter si ripresenta nella «Fedora». Domani la prima novità della stagione e novità di molta importanza, attesa col più vivo interesse da quanti amano il teatro italiano: «La crisi», di Marco Praga.

Fenice. Un bel teatro ieri alla rappresentazione della «Figlia del tamburo maggiore».

Oggi serata d'onore della signora Amelia Soarez col programma già da noi annunziato. Quantunque il prezzo delle poltroncine sia stato per l'occasione aumentato, non vi sono più posti disponibili; sarà dunque una bella serata quella che si prepara alla simpatica artista.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Virginia Reiter. Ore 8. *Fedora*, in 4 atti di V. Sardou.

FENICE. Compagnia italiana di operette e opere buffe Amelia Soarez. Ore 8. *Miss Helyett*, in 3 atti di Audran.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Un tutore che deruba la pupilla e un impiegato del tribunale che fugge con lui.

La signorina Lavinia Lorenzetti, nativa di Trieste e domiciliata a Palermo, al momento di passare a matrimonio con il sig. Plaia, ufficiale nell'esercito italiano, allo scopo d'evitare le lunghe formalità che sarebbero occorse per lo svincolo della dote e degli altri cespiti dell'eredità derivatale dal padre, Enrico, e dal nonno, Pietro - qui depositati presso l'ufficio di depositi pupillari - decise di domandare la venia d'età, e, ottenutala, autorizzò il tutore al ritiro delle obbligazioni e cartelle formanti il deposito. Il tutore, Gino Calligarich, dopo avere spedito alla Lorenzetti trentasette mila lire - la somma occorrente alla cauzione per il matrimonio - liquidò tutte le altre cartelle, intascò il ricavato - circa 260 mila corone! - e, insieme all'impiegato di cancelleria del Tribunale, Rodolfo Marmoglia, prese il volo e.... s'andò a posare a Corfù, ove tuttora dimora indisturbato, grazie alla nota mancanza d'un trattato d'estradizione fra la Grecia e l'Austria-Ungheria.

Subito dopo appresasi la fuga dei due, appunto in vista del volo preso pure dal Marmoglia, si diffuse la voce che questi, abusando delle sue mansioni di ufficio, avesse cooperato, con falsificazione di documenti e altri simili mezzi, all'esecuzione del reato. Invece, nulla di tutto questo. Gli atti furono trovati in perfetta regola e la consegna dei denari avvenne sotto tutte quelle cautele che la legge prescrive. Non si capiva perciò bene, perchè il Marmoglia si fosse deciso a fare quel passo che doveva d'un colpo separarlo da un passato onesto e gettar lui nel disonore e la povera sua famiglia nella disperazione. Forse le lusinghe, le promesse del Calligarich; forse la speranza di vivere al fianco del Calligarich così subitamente arricchitosi; forse il bisogno di tuffarsi, sia pure per riflesso, in questo bagno d'oro dell'amico, lui che era sempre vissuto a tu per tu con gli stenti ed i sacrifici... Chissà? Certo, egli partì. Ma, due mesi dopo, veniva a Trieste e, sapendo che contro di lui era stato emanato mandato di cattura, si costituiva alle autorità e si lasciava arrestare.

La procura di Stato ritenne che fra lui e il Calligarich fossero passati, prima del fatto, gli accordi opportuni per la perpetrazione del fatto stesso e per la spartizione degli utili che ne sarebbero derivati: e lo accusò del crimine di correità nell'infedeltà. E ieri il Marmoglia comparve innanzi ai giudici.

A sua discolpa egli disse di aver saputo della mala azione del Calligarich soltanto a Corfù. Col Calligarich era da molto tempo in relazione, poichè, per guadagnare qualche altro soldo che potesse rinforzare il magro stipendio d'impiegato, eseguiva per suo conto scritturazioni, incassi, lo aiutava nelle amministrazioni di stabili e così via. Alla perpetrazione del fatto egli non portò cooperazione alcuna, se non quella di scrivere qualche domanda che altre persone, senza menomamente compromettersi, avrebbero potuto fare: come, infatti, ne fecero.

Il Calligarich, ottenuta la consegna del denaro, lo incaricò di cambiargli in moneta contante austriaca e italiana parecchie obbligazioni, di sostituirgliene altre con altre equivalenti ed egli eseguì gli incarichi ricevuti, senza sospettar di nulla: poichè sapeva il Calligarich molto danaroso. A cose finite, il Calligarich gli disse che sarebbe andato a consegnare il denaro personalmente alla Lorenzetti, a Palermo, e che lo invitava perciò ad accompagnarlo nel viaggio. Egli accettò, entusiasmato dall'idea di fare un giro per l'Italia, senza spendere un soldo. E partirono. A Bologna, il Calligarich gli disse

che avrebbero preso la linea di Brindisi, ed egli, non dubitando ancora di nulla, lo seguì senza fiatare. Fu a Brindisi che gli sorse qualche vago sospetto, poichè il Calligarich gli disse che di là avrebbero fatto una punta a Corfù; ma quando seppe che ciò il Calligarich soleva fare per salutare suo zio, certo Scarpa, discacciò anche questa volta i dubbi sortigli. Fu a Corfù che seppe della realtà delle cose: e, naturalmente, non era più in tempo per tornare indietro. Senza denari, dovette ricorrere al Calligarich per vivere. Il Calligarich lo mandò per qualche giorno a Patrasso e gli diede 500 «drachme», ma queste presto finirono. Tornò a Corfù e ricevette qualche altro sussidio, di piccolissima entità: sicchè, tutto sommato, si può calcolare che il Calligarich abbia speso per lui un migliaio di corone. Di queste, però, per le prestazioni che egli gli aveva precedentemente fatte, gliene competevano almeno 500: sicchè tutto l'utile derivatogli dalla compagnia del Calligarich si ridurrebbe a circa 500 corone. Negli ultimi tempi il Calligarich non solo non gli dava più niente, ma lo sfuggiva pure: sicchè non sa della vita che egli conduceva.

Pres. E non sa dove il Calligarich abbia nascosto i denari?

— Mah! So che una parte ne aveva nascosto in campagna.

Gli atti che precedettero l'estradazione dei titoli di proprietà della Lorenzetti, sono regolarissimi. Allo scopo di ritardare la scoperta della frode, il Calligarich aveva, il 19 luglio, spedito alla Lorenzetti una ricevuta da firmarsi, la quale secondo lui, sarebbe occorsa per farsi rilasciare dall'Ufficio Depositi, i titoli depositativi. Quando la ricevuta giunse a Palermo, il 22, il Calligarich ed il Marmoglia erano già partiti da Trieste!

Dal deposto della signora Maria ved. Lorenzetti nata Girardelli risulta che il Calligarich è suo cugino, perchè figlio della sorella della madre di lei. Anche la signora Lorenzetti è danneggiata, poichè aveva diritto alla quarta parte dell' usufrutto della sostanza lasciata dal marito.

Il P. M. sost. procurator di Stato Minio domanda la condanna del Marmoglia in linea principale per crimine di correità, e subordinatamente per crimine di complicità nell'infedeltà.

Il difensore avv. Baseggio, in base alla regolarità con cui procedette la consegna dei titoli al Calligarich e alla nessuna parte abusiva presavi dal Marmoglia, nonchè alla inverosimiglianza che il Calligarich si fosse messo nelle mani del Marmoglia, esclude che quegli siasi messo d'accordo coll'accusato circa la perpetrazione del fatto e, dato il nessun bisogno che aveva del Marmoglia, neppure circa la ripartizione del ricavato. Del resto, ammesso che un accordo sia preceduto, come pensare che il Marmoglia si sia lasciato portar via di mano persino quelle dieci mila corone ricavate dalla vendita delle dieci obbligazioni di credito della quale il Calligarich lo aveva incaricato?

L'avv. Baseggio osserva che neanche la complicità sussiste. In sostanza, il Marmoglia ha ricevuto dal ricavato della refurtiva solo 500 fiorini. Anche a non ritener per vero che buona parte di questa somma gli sia stata dovuta per prestazioni antecedenti, egli non può essere ritenuto colpevole, poichè ebbe non la refurtiva in natura, non i titoli rubati, ma il ricavato dalla vendita dei titoli: e la Suprema Corte, con frequenti decisioni, ha stabilito che complicità sotto questo aspetto non sussista. L'avv. Baseggio cita una di queste decisioni, quella del 14 novembre 1890, che più si attaglia al caso concreto. Trattavasi d'un individuo che aveva ricevuto una cartella derivante da furto e l'aveva cambiata in danaro contante. La Suprema Corte lo ritenne colpevole, sebbene niun lucro egli avesse ricavato, ma per il solo fatto che era venuto in possesso della cosa rubata; e a tal proposito, motivò che per la complicità in furto di obbligazioni il passaggio dell'obbligazione sia normativo per la sussistenza del crimine. Ciò - osserva l'avv. Baseggio - senza pensare che nel caso nostro trattasi di ben altro: poichè chi può dimostrare che il Calligarich, uomo pur prima del fatto danaroso, abbia dato al Marmoglia quei cinquecento fiorini proprio dal ricavato delle obbligazioni truffate, anzichè dal proprio denaro? Domanda sentenza d'assoluzione dalla correità, per mancanza degli estremi di fatto; dalla complicità, per mancanza degli estremi di legge.

La Corte condanna il Marmoglia per sola complicità nell'infedeltà a 1 anno e un mese di carcere.

Il difensore avv. Baseggio presenta querela di nullità e ricorso contro la sentenza.

La manetta «prova-ubriachi».

La notte dal 28 al 29 ottobre, le guardie Giovanni Lenardich e Pietro Viciar, pattugliando per via Battaglia, intesero delle grida: al ladro! Accorsero verso la parte donde partivano le grida e trovarono delle persone che parlavano di galline rubate offerte in vendita. Si divisero per cercare il ladro e lo videro che fuggiva in direzione della via dei Verzieri. Lo trovarono che era caduto lungo disteso a terra e che perdeva sangue dalla testa. Se non lo si fosse inteso ansimar forte, lo si sarebbe detto morto. Le guardie lo levarono su, ma dovettero sostenerlo, per impedirgli di cader nuovamente. Dopo averlo portato di peso per lungo tratto di strada, alla guardia Viciar, che aveva frattanto riconosciuto in lui uno sfrattato, venne la peregrina idea di mettergli la manetta al polso destro e di stringerla.... per vedere se fosse veramente ubriaco, o simulasse soltanto! E strinse. Dovette stringere con tanta buona grazia che il corpo del disgraziato fu corso da un lungo brivido: i suoi muscoli scattarono e le braccia e le gambe cominciarono una ridda, che le guardie ebbero cura di denunciare appena giunte all'ispettorato, come una pubblica violenza in tutta regola.

Iermattina, Giovanni Miculich fu Giovanni, d'anni 24, carrettiere, da Metelliano (Matteria), comparve innanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie, per l'azione da lui commessa dopo la stretta ricevuta, della contravvenzione di revertenza allo sfratto per essere tornato, benchè ne fosse sfrattato, a Trieste; e della contravvenzione di furto, poichè, in vicinanza del luogo ov'egli era stato rinvenuto, furono trovate due galline decapitate e spiumate.

L' accusato dice di essere tornato a Trieste, nonostante che proprio la mattina dello stesso giorno fosse stato condotto dalle guardie al suo paese, perchè gli occorreva venire a riprendersi il biglietto di lavoro. In viaggio, vendette alcuni vestiti che aveva, per comperare due galline che un contadino gli offriva: sua intenzione era di portarle in dono a sua sorella, per le feste dei Santi. Giunse a Trieste e, mentre passava per la via Battaglia, fu assaltato da alcuni giovinotti che volevano portargli via le galline Le grida «al ladro!» erano sue e non dirette contro di lui! Ubriaco, intontito dalle percosse ricevute, fuggì e cadde. Le guardie lo raccolsero e la guardia Viciar gli strinse i polsi. Emise un urlo di dolore e non sa altro. Se fece qualche cosa lo fece per difendersi!

La guardia Lenardich dice di non sapere se l'accusato «'l voleva tirar piade». Conferma che si lasciava trascinare senza fare opposizione alcuna prima che al Viciar venisse in mente l'idea di stringere le manette.

La guardia Viciar conferma anch'essa questo deposto. Volendo sincerarsi se l'accusato era ubriaco, prima disse al compagno di lasciarlo solo e l'accusato cadde sulle mani, e, poi, gli mise le manette e le strinse. L'accusato allora scattò e si diede a insultare e a tirar calci.

L'avv. Francllich domanda l'assoluzione dell'accusato dal crimine di pubblica violenza, che fu voluta, procurata, provocata dall'agire abusivo e inumano della guardia.

La Corte assolve l'accusato dal crimine di pubblica violenza e lo condanna per la contravvenzione a 2 mesi d'arresto.

Nella motivazione vien detto che la Corte assolse il Miculich dall'accusa del crimine di pubblica violenza, poichè egli non si oppose, ma agì per risentimento contro il modo cui la guardia lo aveva ingiustamento trattato.

*

L'equa sentenza di ieri è un'altra condanna severa di certi abusi che, sebbene vengano alla luce solo di tanto in tanto, fanno pensare a sistemi fissi e hanno fatto diffondere la convinzione che, novanta volte su cento, le pubbliche violenze sono provocate da quelli che dovrebbero essere tutelatori dell'ordine e non eccitatori di disordini. Appunto per ovviare alla diffusione di questa convinzione, che non può non nuocere al principio di autorità, l'autorità stessa si dovrebbe preoccupare di punire energicamente, severamente quello o quegli organi suoi, che, nell'applicare il mandato loro affidato, strafecero, o credettero possibili certe iniziative personali da assolutisti. E' perciò che noi, a proposito del tipico fatto di ieri, ci attendiamo da chi di dovere energici provvedimenti che facciano tornare a migliori idee la guardia colpevole, sradichino nella mente delle altre guardie certe velleità e dicano all'una e alle altre che gli arrestati non sono mai materia vile.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il Governo italiano e l'emigrazione (Adolfo Rossi). — L'ultima trovata della reazione francese; Giovanna d'Arco. — Il martirio di una vittima dei gesuiti. — Una lettera di don Murri contro il compromesso clerico-moderato. — La gloria della nona sinfonia (Silvio Benco).

Notiziario. Adunanza di studenti italiani a Graz. — Tragico dramma d'amore a Padova. — Mezzo milione di falsi alla dogana di Rimini. — Quarantott'ore sotto terra.

Cronaca giudiziaria. L'assassinio di Pallanza. — Il processo Olivo.

Mondo affari. La rottura dei negoziati commerciali con la Germania. — Una legge sugli chèques.

Teatro Arti e Lettere. Per le cattedre di storia dell'arte nelle università italiane; un voto del consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Sport. Il torneo per la cintura d'oro.

Ultima Ora. Progressi giapponesi a Porto Arturo. — Lo svernamento dei due eserciti in Manciuria. — Un proclama di tutti i partiti in Russia nemici dell'assolutismo. — L'ostruzionismo vittorioso alla Camera di Vienna. — Commenti viennesi al discorso della Corona di re Vittorio. — Il conte Tisza accolto a sassate.

Dalla Provincia. L'aggredito di Sagrado uscito dall'ospitale. — Echi di una grave disgrazia a Cormons.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Gravi fortunali nei mari del Levante.

Ci scrivono da Costantinopoli 27 nov.: Prima di narrarvi dei gravi rischi corsi da alcuni piroscafi vi segnalo gli accidenti accaduti ai piroscafi del Lloyd «Juno» ed «Espero». Il primo si trova immobilizzato qui dal 4 p. p. novembre col «brank» rotto, e l'«Espero» con la macchina molto scombussolata.

Questi due casi, però non furono causati dal maltempo, ma dal pessimo stato dei battelli. Causa i fortunali corsero invece grave rischio i piroscafi «Styria», comandato dal cap. Chersich e «Carniola» comandato dal cap. Petris. Durante tre giorni della scorsa settimana tutta la baia di Smirne fu sconvolta da una terribile burrasca. I piroscafi dopo lunghe attese poterono entrare o partire da quella baia con oltre 20 ore di ritardo, e tutti soffersero più o meno gravi avarie e perdita di parte del carico di coperta. Dei postali, attesi lungamente a Smirne, giunse primo, con 20 ore di ritardo, il lloydiano «Styria» il quale, partito la mattina del martedì 23 p. p. da Salonicco, con numerosi passeggeri di prima e seconda classe, e 744 passeggeri di terza in maggioranza pastori, quasi tutti addossati in coperta insieme a 1200 montoni, che essi conducono a Smirne. Poco dopo la partenza si scatenò la burrasca. I 744 passeggeri di terza furono allora obbligati a scendere sotto coperta e fu un vero atto di umanità, giacchè poco dopo il mare sconvolto invadeva ad ogni qual tratto la coperta del battello asportando e smuovendo quanto incontrava. Così furono 300 i montoni portati via dal mare. La stessa sorte sarebbe certamente toccata anche a parecchi di quei pastori.

L'altro postale lloydiano «Carniolia» alla sua partenza da Gallipoli (Turchia) fu sorpreso dalla burrasca, correndo gravissimo rischio di naufragare, e dovette per lunghe ore lottare col mare che invadeva la coperta. Giunse anch'esso a Smirne con grande ritardo.

Il postale «Sagalien» delle «Messagerie Maritimes» cap. Vincenti, proveniente da Marsiglia e Napoli, salpò dal Pireo il 21, diretto pure a Smirne. Passata la Punta Sunio, si trovò anch'esso in mezzo al fortunale. Il comandante tentò di attraversare la zona burrascosa ma dovette rinunciare all'impresa per la salvezza comune, e ancorarsi in una piccola baia della Punta di Sunio località ben nota ai marinai che navigano l'Arcipelago ellenico.

Il piroscafo russo «Tzaritza» cap. Roller che si attendeva con la posta la mattina del mercoledì 23 a Smirne dovette rimanere per parecchie ore nel Mar di Marmara a cagione della fittissima nebbia, e poi causa la burrasca non potè fare scalo ai Dardanelli tanto che colà, non avendolo veduto arrivare nè passare, lo ritennero naufragato. Arrivato a Smirne dovette ancorarsi in rada ed appena la mattina potè prendere la libera pratica. La stessa sorte toccò al piroscafo turco «Abbas» cap. Gattensky che causa la burrasca giunse a Smirne con rilevante ritardo. Il piroscafo ellenico «Samos», partito il martedì sera da Smirne, si trovò in mezzo alla bufera; ed in prossimità di Phocea dovette far getto del carico di coperta. Visto poi che neppure con questo mezzo avrebbe potuto salvare il battello da certo naufragio lo condusse ad investirsi su quella costa sabbiosa. Nella rada di Mersina, durante l'infuriare del fortunale, che durò tre giorni e tre notti, naufragarono 36 velieri; 9 dei quali in seguito all'essere venuti a collisione fra loro. Il piroscafo ottomano «Nicola» naufragò totalmente a Charkeny. Per fortuna i passeggeri e l'equipaggio poterono essere tratti a salvamento da un rimorchiatore della compagnia di salvataggio Greeck.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Salzburg» il 21 p. p. da Trieste in linea Levante-celere, «Espero» il 22 da Salonicco, «Urano» il 23 dalla linea A della Soria Caramania, «Daphne» il 24 dalla linea Greco-Orientale B., «Dalmazia» dal Danubio, «Vesta» da Batum, e «Polluce» il 25 da Trieste e la linea B. della Tessaglia.

— Ne partirono: «Urano» il 24 per la linea A della Soria-Caramania, «Dalmazia» il 26 per Trieste in linea Levante celere, (atteso qui oggi), «Daphne» per Batum, «Vesta» per la linea B. della Tessaglia e Trieste, «Salzburg» per il Danubio, e «Polluce» in viaggio straordinario per Smirne.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd «Almissa» da Venezia; i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro e scali con 32 pass., «Risorto» da Sebenico e scali ed il pir. ellen. «Scaramangà» da Trebisonda e Corfù con 10 pass.

— Partirono i pir del Lloyd «Amphi- «Castore» per Costantinopoli. Inoltre partirono i pir. a. u. «Sebenico» per Meteotrite» per Alessandria, «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria e vich, «B. Edm. Vay» per Venezia, «Szent Laszlo» per Marsiglia, «Adria» per Glasgow; i pir. ital. «Agrumaria» per Catania, «Taormina» per Ravenna, «Polcevera» per Genova; e lo scooner ital. «Fortunina» per Genova.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Eros» partì ieri da Nicolajeff per Marsiglia, «Olimpo» il 30 p. p. da Newcastle per Trieste, «Duma» il 29 da Cardiff per Genova, «Deak» arrivò il 29 a Oneglia da Nicolajeff, «Andrassy il 29 a Barcellona.

— Il piroscafo lloydiano «Vindobona» da Trieste arrivò il 30 a Calcutta.

— «Austro-Americana». «Margherita» passò ieri a mezzodì il Semaforo di Lissa, diretto a Trieste, «Alberta» partì il 30 da Savannah per Trieste «Auguste» partì iersera da Venezia per Trieste.

— Il brik-scooner «Ignazio B.» di Trieste, proveniente da Segna, arrivò felicemente il 26 p. p. a Nizza.

1. Dicembre

Da GORIZIA.

— Fondazione Battistig de Rethenfeld.

Li 20 dicembre verrà conferita dal Municipio una dote di franchi 1557.15. Quelle ragazze che, secondo l'atto fondazionale, hanno diritto a tale dote, sono invitate a produrre le loro istanze entro il 15 dicembre a. c.

— La morte di un condannato dalle Assise.

Quel Giovanni Antonio Michellini, d'anni 45, da Pozzuolo di Udine, che il 24 novembre u. s. fu condannato dalla Corte d'Assise a sei anni di carcere, e di cui si disse che si condannava un cadavere, è morto stanotte in queste carceri. Nel giorno della condanna il suo aspetto era così miserando da non lasciare dubbio sulla prossimità della sua fine.

Da PIRANO.

— Per la ferrovia S. Lucia-Pirano.

Col diretto delle 6.35 pom. partirono questa sera per Vienna il podestà dott. Domenico Fragiacomo ed il primo delegato not. dott. Michele Depangher, che si recano al Ministero delle ferrovie per dare i chiesti maggiori schiarimenti per la nuova congiunzione Santa Lucia-Pirano.

— Decesso.

Oggi quasi improvvisamente cessò di vivere in ancor verde età il signor Lorenzo Tamaro, conosciutissimo sensale e proprietario dell'albergo «Città di Trieste». Nato da modesta famiglia, aveva saputo procacciarsi col lavoro una agiata posizione. Il defunto che godeva generale stima coperse parecchie cariche pubbliche. Fra altro fu uno dei fondatori della Società di mutuo soccorso e vicedirettore del gruppo della Lega Nazionale.

— Elargizione.

I colleghi di direzione della Società Allegria elargirono alla Lega Nazionale cor. 15 allo scopo di onorare la memoria del sig. L. Tamaro, padre del loro amico e cassiere signor Antonio Tamaro.

Da PARENZO.

— Esportazione di vino.

Durante il mese di novembre furono imbarcati in questo porto sui piroscafi dell'Istria-Trieste ed Ungaro-Croata ettolitri

5977.20 di vino, e precisamente: per Trieste ett. 3196.20, per Pola ett. 1272.60 e per Fiume ett. 1508.40.

— Per la basilica Eufrasiana.
Ieri fu qui l'incaricato ministeriale ingegnere Zeller che ispezionò la nostra basilica allo scopo di fare rilievi e studi onde proporre un radicale lavoro di ripristinamento allo stato antico tanto all'interno che all'esterno dell'insigne monumento.

Da DIGNANO.

— Comitato stradale.
Lunedì, sotto la presidenza del signor Carlo Marchesi, si tenne l'annunciata seduta. Il presidente comunica i saluti del signor Antonio Crevato, che funse da segretario del Comitato fin dall'anno 1874. Viene incaricata la presidenza di corrispondere al saluto e di esternare i dovuti ringraziamenti per le zelanti e proficue di lui prestazioni. Il conto consuntivo per l'anno 1903 viene approvato nel suo complessivo ammontare di cor. 7895.20. In luogo del cantoniere Matteo Rota, licenziato per vecchiaia, viene nominato il concorrente Stefano Toffetti. Si approva il bilancio pro 1905 nell'ammontare di corone 8946.24, con un deficit di corone 7082.76, che verrà coperto a mezzo di un'addizionale in ragione del 12% sulle imposte dirette.

Viene assicurata al comune di Dignano, quale concorrenza nel dispendio necessario per la costruzione della strada Dignano-Pola (strada romana), una sovvenzione da versarsi in cinque uguali annualità, in proporzione del 50% della spesa che dovrà sostenere il Comune, fino però all'importo massimo di corone 5000. Si accorda poi un sussidio ad un cantoniere inabile, dopo di che la seduta è levata.

Da BUIE.

— Al mercato d'animali
furono esposti in vendita 221 capi grossi e 365 minuti. Furono venduti 22 buoi, 17 vacche, 7 vitelli, 2 cavalli, 7 asini, 23 pecore e 141 maiali. Il grande concorso dei forestieri, per l'acquisto dei maiali in ispecie, che si vendettero a prezzi molto miti, portò nella città l'animazione, che di solito si riscontra nei dì festivi; i locali pubblici erano molto frequentati.

— La Rappresentanza comunale
è invitata ad una seduta, che avrà luogo sabato prossimo, 3 dicembre, alle 2 pom., per la pertrattazione di ben 20 punti.

Quelli di maggior interesse sono: approvazione del contratto per la costituzione di servitù d'acquedotto a favore della ferrovia locale Trieste-Parenzo; approvazione di regolamento del cimitero di Buie; nomina di una commissione per la compilazione di un prospetto delle strade regolari; regolazione del servizio sanitario; presentazione dei preventivi pro 1905.

Da POLA.

— Conferenze Labriola.
Arturo Labriola terrà domenica e lunedì p. v. due conferenze. Domenica alle 3 pom. parlerà nel Politeama Ciscutti sul tema: «Il caso di S. Francesco»; lunedì alle 8 pom. nel salone «All'Arco Romano» parlerà su «sindacalismo rivoluzionario e azione parlamentare nel movimento socialista».

— Le tasse posteggio.
In seguito all'asta tenutasi ieri al Municipio il sig. Antonio Micovillovich rimase deliberatario della percezione delle tasse posteggio sulle piazze e vie della città.

— Casino commerciale.
Domenica si terrà il concerto d'inaugurazione dell'orchestra sociale diretta dal m.o A. Saitz. Dopo il concerto vi sarà ballo.

— Nuovo sodalizio.
La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Società di protezione fra lavoranti macellai» a Pola.

— Giornalisti che si querelano.
Stamane alle 9, al locale Giudizio, nel consesso del dott. Savo, si tenne un dibattimento per lesion d'onore cui assistette molto pubblico. Il redattore del giornale clericale «L' Avvenire» Filippo Palazzolo aveva denunciato al Giudizio il redattore dell'organo socialista «Il Proletario» Gino Piva, perchè nella sera della dimostrazione per i fatti d'Innsbruck al Politeama, lo aveva apostrofato con le parole «rinnegato», «spia», «vigliacco» e «imbecille».

Il Piva a sua volta aveva denunciato il Palazzolo perchè nella detta sera lo aveva provocato e gli aveva dato del mascalzone.

Erano stati citati parecchi testimoni che però non furono uditi, essendochè dietro invito del giudice ambedue le parti ritirarono le querele.

Da FIUME.

— Prodromi elettorali.
Le prossime elezioni suppletorie daranno motivo a viva lotta; così si deduce dall'interessamento generale per la rettifica delle liste elettorali. Vennero presentati numerosi ricorsi cumulativi, fra cui due da un impiegato ungherese dello Stato che chiede la cancellazione di circa 300 elettori fiumani e l'ammissione di oltre cento persone non pertinenti al Comune. L'avvocato Barcich chiede l'inserzione nelle liste di 130 persone di parte croata, le quali pure non hanno la pertinenza del Comune. La delegazione municipale s'occuperà prossimamente di tali ricorsi e nel caso venissero respinti, se ne occuperà il Tribunale amministrativo.

— Un'emigrante infanticida. (Per tel.)
Stamane nella latrina dell'Albergo degli emigranti fu trovato il cadaverino d'un neonato. La commissione medica, comparsa sul luogo dichiarò che il bambino era nato in periodo normale e sano e vitale. Ben ottanta emigranti furono sottoposte a visita medica senza risultato. Nel pomeriggio però giunse all'albergo tale Maria Toth, di 25 anni, nativa da Dobra (Ungheria) la quale se ne era allontanata stamane. Visitata dai medici, fu scoperta colpevole e finì col confermare il delitto. La Toth è madre di tre bambini, coi quali voleva emigrare in America. Fu ricoverata all'ospedale in istato di arresto.

COMUNICATI.*)

Rosa Meyer
e
Ing. Vittore Melli
di Ferrara
CONIUGI.
28/11/904.

La sottoscritta Società si pregia invitare quei Signori caratisti che ancora non firmarono i documenti definitivi inerenti alla cessione delle loro interessanze nei piroscafi amministrati dalla ditta fratelli Cosulich di voler recarsi nel suo Ufficio (Via Molino Piccolo N. 2, I piano), nel giorno di Lunedì 5 corr., dalle ore 10-12 merid. onde, in presenza dell'i. r. Notaio, firmare i suindicati documenti definitivi verso ritiro del corrispettivo in contanti oppure in azioni.

UNIONE AUSTRIACA DI NAVIGAZIONE
— già —
Austro-Americana & fratelli Cosulich
Società Anonima.

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE è veramente dotata di ottime qualità.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SOCIETÀ INTERNAZIONALE DI ASSICURAZIONI
CONTRO LE DISGRAZIE ACCIDENTALI
in Vienna

AVVISO.

La deliberazione presa nel Congresso Generale Straordinario del 24 Ottobre 1904, di portare il Capitale azionario a Cor. 2.000.000.—, mediante l'emissione di 2000 nuove azioni di Cor. 400.—, interamente versate, avendo ottenuto l'approvazione dell'Eccelso Governo, i Signori Azionisti vengono invitati ad esercitare

il diritto di opzione loro spettante per il ritiro di dette Azioni dal 6 fino al 28 Dicembre 1904.

Trascorso il termine anzidetto, cessa il diritto di esercitare l'opzione.
Per l'opzione valgono le seguenti norme:

1. Ogni tre Azioni vecchie conferiscono il diritto al ritiro di due Azioni nuove, fornite dei rispettivi tagliandi, il primo dei quali per il dividendo relativo all'esercizio 1905. Frazioni non vengono prese in considerazione.
2. Il prezzo d'emissione è di Cor. 1200.— sul quale importo la Società abbuonerà l'interesse del 4% dal giorno dell'avvenuto versamento fino al 31 Dicembre 1904.
3. Il diritto di opzione potrà essere esercitato

a VIENNA presso la I. R. priv. Oesterreichische Länderbank

a TRIESTE presso la Filiale dell'I. R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria

mediante presentazione delle vecchie Azioni, elencate in ordine numerico in una distinta, estesa sui formulari che verranno forniti dalle anzidette Sedi di opzione.

Contemporaneamente sarà da versare in una sol volta, presso le Sedi dianzi citate, l'ammontare del prezzo di emissione di Cor. 1200.— dedottone l'interesse del 4% dal giorno del versamento al 31 Dicembre 1904, ed in confronto verrà rilasciata una dichiarazione confermante l'esercitato diritto di opzione sulle nuove Azioni.

4. Le nuove Azioni potranno venir ritirate dal 1. fino al 15 Febbraio 1905, e precisamente da quelle Sedi presso le quali venne esercitato il diritto di opzione, verso restituzione della su menzionata dichiarazione confermante l'opzione.

VIENNA, 29 Novembre 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Bisenso.

Uno strano fenomeno
Al Verdi sicurissimo
Si produrrà;
Ciò che dà un sonno plumbeo
Ci esalterà.

Spiegazione del giuoco precedente: MOTO. TOMO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1, Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 676.25, Staatsbahn 653.50, Alpine 432.25, Lotti turchi 133.50. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 212.75 (212.60), Disconto 193.60 (194.40), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 99.97 (99.95), Rendita 105.30 (105.—), Meridionali 765.— (766.—), Mediterranee 464.50 (465.—). — Parigi apertura dell'Italiana 105.— poi sino 105.05. Chiusa francese 98.80 (98.67), Italiana 105.05 (104.95), Spagnuola 91.07 (90.60) Banche Ottomane 597.— (597.—) Rio Tinto 1563 (1556) Lotti turchi 129.25 (129.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.50, Azioni Credit 675.— a 677.—.

Il discorso del re Vittorio Emanuele produsse ottima impressione a Parigi. La rendita superò il corso di 105.— prezzo mai raggiunto.

Listino. Napol. da 19.05 a 19.08, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.35 a 239.95, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.35 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 676.— a 678.—, Italiana 103.— a 103.50, Staatsbahn 653.— a 656.—, Lombarde 88.— a 89.50, Lotti turchi 133.— a 135.—.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 98.80, Rendita ital. 5% 105.05, Rendita Spagnuola esterna 91.07, Azioni Banca ottomana 597.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 93.—, Rendita Turca unif. 88.60, Cambio Londra 251.60. Rendita austr. in oro 101.60, Rend. ungh. in oro 4% 102.30, Länderbank 493.—, Lotti Turchi 129.25, Banca di Parigi 12.89, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1563.

Londra 1. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 1/3, Lombardi 3 1/2, Argento 27 5/8, Rend. Spagnuola 90 1/4, Italiana 104 1/4, Cambio su Vienna 24.22, Sconto di piazza 3—, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.60, Ferrate dello Stato 140.70, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*. 1. (Chiusa). Santos good average per dicem. 37.—, per marzo 37.75, per maggio 38.25, per settembre 39.25.

Amburgo 1. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. sost.o

Havre 1. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per dicem. 46.50.

Nuova York 1. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 5 in rialzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 1. — Mercato irreg. Tenders in Pochets 135. Vendite 10000 compresi affari con se[...] Importazione 1000. Merce americana a conse[gna] da qualunque porto C. L. M. Dicembre 4 71/100, Di[cemb]re-Gennaio 4 71/100, Gennaio-Febbraio 4 71/100, Fe[bbr]aio-Marzo 4 75/100, Marzo-Aprile 4 80/100, Aprile-Maggio 4 86/100, Maggio-Giugno 4 88/100, Giugno-Luglio 4 90/100, Luglio-Agosto 4 91/100, Agosto-Settembre 4 88/100,

Petrolio. *Anversa* 1. Loco 19.50. calmo

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 45.50, per gennaio 46.—, gennaio-aprile 47.—, maggio-agosto 47.25. calmo

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 16.40, per gennaio 16.50, gennaio-aprile 16.80, marzo-giugno 17.30. calma

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 24.20, gennaio 24.60, gennaio-aprile 24.95, marzo-giugno 25.40. fiacco

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.05, gennaio 32.35, gennaio-aprile 32.65, marzo-giugno 33.15. fiacco

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 47.75, gennaio 48.—, gennaio-aprile 47.50, maggio-agosto 46.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio 88° uso nuovo 36.50-37.— calmo, bianco per mese corr. 40 3/4, per gennaio 40 7/8, calmo, per gennaio-aprile 40 7/8, marzo-giugno 41 1/2. Raffinato 70 a 70.50.

Amburgo 1. (Chiusa). Per novembre 27.50, per dicembre 27.65, gennaio 27.80, febbraio 27.85, marzo 27.95, aprile 28.10. staz.o

Londra 1. Java a scell. 15.06—, Rappe greggio a sc. 13 3/4. fiacco

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 610

CERCASI giovane per scrittoio. Offerte sub «D. K.» al Piccolo. 681

CERCASI per primaria casa commerciale, buon giovane facchino che parli tedesco, per campionatura. Offerte «Servizio duraturo» Piccolo. 6757

CERCASI conduttore cauzione corone 400 per trattoria avviatissima, centrica posizione. Gattolini. Caffè Goldoni. 879

CERCANSI ragazze garzone sarta donna. S. Sergio 3, II. 888

CERCASI garzona sarta con paga. Via Silvio Pellico N. 1, p. III. 6806

CERCASI garzona sarta da donna. Via Rossetti 16, II, porta 11. 6778

CERCASI brava domestica per tutto assieme. Carradori 16, I, destra. 6781

CERCANSI lavoranti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 816

CERCASI ragazza con buoni certificati per lavori domestici e attendere due bambini; presentarsi al dopopranzo. Via Fabio Severo 44. 825

CERCASI capace cameriera o direttrice di casa per coniugi soli che tengono anche cuoca. Indirizzo Piccolo. 834

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 844

CERCASI capacissima mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 9473

CERCASI ragazzi con paga per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 9474

CERCASI ragazzo buona famiglia quale praticante con paga, presso casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 866

CERCASI prontamente agente manifatture con perfetta conoscenza italiano, slavo, buona paga. Indirizzo Piccolo. 870

CERCASI cuoca per osteria, per proprio conto. Indirizzo Piccolo. 851

CERCASI prontamente lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 852

CERCASI brava lavorante sarta donna. Via Olmo 2, II piano. 6800

CERCASI per scrittoio signorina abile saldacontista con bella calligrafia. Offerte sub «Calligrafia» Piccolo. 6812

CERCASI piazzista articolo grande consumo, verso fisso e provvigione. Indirizzo Piccolo. 892

OREFICE cerca ragazzo pulitore ed apprendisti. Corso 15, II piano. 818

BELLE ragazze, eleganti, cerca primario stabilimento fotografico per pose artistiche (vestite). Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 861

IMPIANTO lavoro 5 cmilo, cercasi persona pratica, primarie referenze, perfetto corrispondente tedesco. Offerte serie, domanda emolumento, dirigere «Prati» Piccolo. 6720

DOMESTICA brava cucinare e per stanze cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 754

PRATICANTE cercasi, con conoscenza italiano, tedesco, per casa commerciale. Offerte sub «Principiante» al Piccolo. 6339

FALEGNAMI sei lavoranti capaci trovano pronto lavoro. E. Mingotti, via Chiozza 51. 819

DOMESTICA onesta, con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 864

FACCHINO ottimi certificati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 868

LAVORANTE bravo, cerca primario salone barbiere; presentarsi ottime referenze. - Indirizzo Piccolo. 858

OFFRESI ragazza come cuoca per famiglia, oppure sotto cuoca osteria. Offerte sub «Anna» Piccolo. 6811

SALDACONTISTA perfetto italiano, tedesco, francese, assolto scuola superiore, offresi primaria ditta. Offerte «Praticante» al Piccolo. 6816

GIOVANE ex impiegato regio, istruito, parla, scrive lingua italiana, discretamente tedesco; parla alquanto serbo, croato, legge francese, conosce corrispondenza doganale; anche viaggerebbe; miti pretese. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 6791

✝

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del signor

Dott. MASSIMILIANO FEDERICO cav. de FUNK

I. r. segretario di Luogotenenza

avvenuto quest'oggi dopo brevissime sofferenze.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà Sabato 3 corr. alle ore 3 pom. direttamente al camposanto militare.

TRIESTE, 1. Dicembre 1904.

MAURIZIO cav. de FUNK, i. e r. capitano di vascello i. p., padre
AUGUSTO cav. de FUNK fratello
AGATA DE MACHALITZKY nata de FUNK sorella
CARLO cav. de MACHALITSKY i. e r. maggiore, cognato
ELISABETTA de MACHALITZKY
BLANKA de MACHALITZKY
FEDERICO cav. de MACHALITZKY
nipoti

Si prega gentilmente di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

LORENZO TAMARO

Sensale e Albergatore

dopo brevi ma penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari oggi alle 4 ant.

L'addolorata consorte **Maria** nata **Chierego**, i figli **Ausonio, Silio, Egidio, Igea** e **Lidia**, il genero **Francesco Corsi**, le nuore **Luigia** nata **Fonda**, **Emilia** nata **Senich**, il fratello **Marco**, le sorelle **Maria ved. Chierego** e **Lucia Ruzzier** partecipano questa grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 2 corr. alle 3 pom.

PIRANO, 1. Dicembre 1904.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

OFFRESI brava domestica capace. Indirizzo al Piccolo. 833

OFFRESI onesta ragazza quale venditrice o riscuotitrice. Offerte «Maria» Piccolo. 6766

FRIULANO cerca posto quale cocchiere privato oppure capo-stalla. Offerte «Friulano» Piccolo. 6785

IMPIEGATA praticissima tenitura, corrispondenza italiana, dattilografia, occuperebbesi prontamente. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 835

PERITO contabile offresi tenuta libri, doppia, americana quattro ore giornaliere; mitissime esigenze, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 813

CASSIERA pratica cerca negozio o scrittoio. Offerte «Cassiera» Piccolo. 810

CUOCA cerca posto trattoria. Acquedotto N. 1, piano III. 887

ISTITUTRICE, conoscenza tedesco, francese, inglese, metodo fondamentale per insegnamento elementare pianoforte, cerca posto presso famiglia cattolica per istruire uno, due fanciulli. Essendo persona fidatissima, sarebbe adatta posto di fiducia per accudire a fanciulli orfani di madre. Offerte «H.» Piccolo. 6640

OFFRESI giovane balia sana per allattare bambino. Offerte «Balia» Piccolo. 6793

SARTA offresi 40 soldi giornata. Indirizzo al Piccolo. 850

DISEGNATORE provetto assume lavori privati per imprese di costruzione e uffici tecnici. Offerte sub «F. I.» al Piccolo. 6809

ISTRUZIONE

4 mensili. Tedesco, italiano, aritmetica, corrispondenza, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 9469

SIGNORINA istruisce bambini in materie scolastiche tedesco-italiano, per fior. 3. Offerte «Istruzione» al Piccolo. 6795

MAESTRA diplomata darebbe lezioni tedesco, francese, prezzo mite. Via Rossetti N. 5, porta 11. 6643

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6662

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6662

SCUOLA danze moderne D'Aquino, Torrente 12. Venerdì-martedì 8.30 sezione adulti raccomandabilissima. Iscrizioni giornalmente. 6805

AFFITTANZE

CERCANSI tre stanze ammobiliate, comodo cucina, oppure appartamento identica dimensione. Offerte «Famiglia» posta centrale scontrino. 826

SIGNORA attempata cerca stanzetta ammobiliata, ingresso libero, pressi Barriera. Offerte sub «Stanzetta» Piccolo. 6772

STANZA una, due ammobiliate cercano per alcune settimane due persone tedesche. Offerte «Ammobiliata» Piccolo. 6794

STANZETTA cerca signora distinta, vicinanze Acquedotto. Offerte: S. Francesco 30, portineria. 9471

SIGNORINA cerca camera davanti, stufa, comodo cucina oppure costo, unica subinquilina. Offerte «Lodovica» al Piccolo. 857

AFFITTANSI stanza, costo fior. 24, stanza salotto. Ireneo 3, I, 7. 884

AFFITTASI bella stanza vuota. Padulna 5, II, 9. 883

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, parchettata, mobili nuovi, prontamente, volendo costo. Galileo Galilei 1, porta 3. 6802

AFFITTASI camera comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 863

AFFITTASI camerino a persona onesta, stabile. Bachi 13, III. 859

AFFITTANSI prontamente due eleganti stanze ammobiliate, ingresso libero, volendo costo, Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 855

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 847

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, uno o due letti. Indirizzo Piccolo. 812

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, uno, due signori, pensione, gas; piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 829

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, fior. 7 mensili, persona seria. Via Campanile 3, IV. 6774

AFFITTANSI tre stanze, camerino, cucina. Via Conti 4. 6786

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, stufa, presso signora sola. Farneto 49, portinaia. 6790

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, due letti, centro, primo, presso coniugi. Indirizzo Piccolo. 840

AFFITTASI prontamente quartiere quattro camere, cucina, terzo piano; via Torre bianca. Indirizzo Piccolo. 643

AFFITTANSI prontamente quartiere o camere vuote, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 513

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via dei Fabbri N. 10, III piano, porta 16. 741

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Piazza Barriera N. 4, I piano. 6718

AFFITTASI una camera elegantemente ammobiliata, presso famiglia tedesca. Rivolgersi via Commerciale N. 9, IV piano, Ebner. 6776

AFFITTASI camerino ammobiliato. Androna Pane 5, I. 9470

ULTIMI quattro quartieri due camere, camerino e cucina affittansi. Via Miramar 21. 877

QUARTIERI due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Conti 24. 875

QUARTIERE due camere, camerino e cucina affittasi. Via Massimo d'Azeglio 7, IV piano (ex Solitario). 876

BOTTEGA affittasi prontamente. Via Belvedere 24. 869

PRONTAMENTE affittasi stanza o stanzino con costo, prezzo mite. Acquedotto 47, III. 6798

DUE splendide stanze parchettate uso scrittoio affittansi, ingresso libero, gas, poggiuolo. Via Sanità 6, I. 6819

DA affittare camera bene ammobiliata, eventualmente buonissimo costo, presso distinta famiglia dalmata. Chiozza 11, II, porta 12. 6807

STANZA ammobiliata affittasi, due finestre, buon costo, vicino Caffè Secession. Indirizzo Piccolo. 860

CAMERA chiara, parchettata, buon vitto, affittasi fior. 28. Fontanone 16, terzo. 6797

BELLISSIMA camera soleggiata, ammobiliata a nuovo, massima nettezza, affittasi prontamente a distinta persona presso famiglia tedesca. Chiozza 25, III, destra. 820

9 fiorini stanza ammobiliata affittasi; altra grande. Carradori 9, III. 6775

6.50 affittasi prontamente bella stanzetta ammobiliata. Corso 41, II, scala seconda. 6814

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, studio, Corso, presso coniugi tedeschi. Indirizzo Piccolo. 832

VICINANZA Stazione affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 809

PRESSI Politeama stanza grande vuota da affittare. Acquedotto 53, III, destra. 6787

CAMERA ingresso libero, buon letto, fior. 1.50 settimanali, studente, operaio. Barriera 19, IV. 889

TERRENO per gioco del lawn-tennis affittasi. Rivolgersi deposito birra Senosetsch. 6716

DA subaffittare prontamente causa partenza splendido quartiere situato in via Giovanni Boccaccio 2 (Belvedere) I piano, composto di 6 stanze, camerino, cucina, gas per illuminazione e calefazione, luce elettrica, comfort moderno. Rivolgersi in via Giovanni Boccaccio N. 2, II piano, porta N. 8. 6647

STANZA ammobiliata, bella posizione, affitta prontamente distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 702

DISPONIBILE via Olmo 15 magazzino, volto, adatto lavoratorio falegname cor. 280 annue. Via Beccherie 47, quartiere per febbraio due stanze grandi cor. 400, sempre pagamento trimestrale. 628

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

SERRAMENTI, porte, finestre in buono stato, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 755

CERCASI armadio-biblioteca grande usato. Offerte con prezzo sub «Biblioteca» al Piccolo. 842

ACQUISTASI stufa a gas usata. Offerte sub «Stufa» al Piccolo. 891

LANTERNA magica cercasi. Scrivere sub «Lanterna» Piccolo. 880

VENDONSI splendidi fornimenti per salotto, divani con galleria, riposè, divanetti, divano-letto, buon prezzo. Via Gelsi 20. 6810

VENDESI negozietto manifatture bene avviato. Indirizzo Piccolo. 642

VENDONSI specchio grande, letto, argenteria, libri, altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 759

VENDONSI lavamano, un manicotto bianco quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 803

VENDESI sparherd modico prezzo. Via Giuseppe Gatteri 11, porta 9. 804

VENDONSI serramenti porte, finestre, arpe ed altri materiali per costruzioni. Campi Elisi. 811

VENDONSI letto una persona mezza, susta, sgabello, quasi nuovi, buon prezzo. Rivolgersi Michelangelo Buonarroti 11, III piano, destra. 6770

VENDONSI quattro grandi cassette architettoniche fior. 5. Bachi 13, I. 6773

VENDESI bigliardo con accessori, adatto per caffè. Indirizzo al Piccolo. 823

VENDONSI diversi barili di vino bianco. Rivolgersi osteria via Vitelli N. 2. 830

VENDESI piano mezza coda. Indirizzo Piccolo. 838

VENDESI botteghino commestibili, erbaggi frutta entro giornata, qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 839

VENDESI bicicletta da signora a prezzo modicissimo, quasi nuova. Rivolgersi Belvedere N. 27, porta 6. 6788

VENDONSI due piumini nuovi, orecchini corallo, biancheria. Canova 14, porta 8. 6789

VENDONSI negozio commestibili annesso frutta erbaggi vini, pistoria buonissima rendita, cucina economica straordinario guadagno, latteria consumo circa 100 litri latte giornalieri, caffè abbinata pasticceria, negozietti frutta erbaggi, depositi carbone, osterie, trattorie, spaccio vini, liquoreria, calzoleria, posizioni centriche, prezzi convenienti. Caffè Goldoni, Gattolini. 879

VENDESI pianino in perfetto ordine, fabbrica estera, prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 878

VENDESI paletot greve buonissimo stato, statura media, fior. 12. Indirizzo Piccolo. 870

VENDONSI divano, poltrone, sei sedie imbottite, prezzo misero. Fonderia 12, III. 845

VENDONSI lettiera, susta, specchio, regolatore, credenza, sedie, trumeau. Indirizzo Piccolo. 863

VENDONSI causa trasloco, letto susta nuovo, sgabello marmo, letto ferro, materasso, servizio lavamano. Indirizzo Piccolo. 872

VENDONSI cappotto nero da signora e blusa. Indirizzo Piccolo. 871

VENDONSI carri lunghi con relative pariglie di cavalli. Indirizzo Piccolo. 856

MACCHINA cucire sistema Singer, ottimissima, vendesi fior. 14. Indirizzo Piccolo. 873

ORECCHINI. Vendesi un paio orecchini di brillanti, favorevolissima occasione. Indirizzo Piccolo. 854

FALEGNAME vende prezzo occasione stanza matrimoniale opaca. Via Monte 16. 6799

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, vendesi. Campanile 13, III, sinistra. 6821

PIANOFORTE Mignon, corde incrociate, coda cortissima, vendesi. Campanile 13, terzo. 6821

STUFA usata da vendere. Rivolgersi all'Agenzia gazzette A. Hirschfeld, via Teatro N. 1. 6823

BICICLETTE due poco adoperate da vendere fior. 50. Via Pietà 8, II, porta 6. 6779

TAPPETO metri 2 per 3, guarnitura tavolo, letto vendonsi, prezzo occasione. Via Acquedotto 21, I. 849

PIANOFORTE buonissimo, voce forte, armoniosa, vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 836

ARMADIO lustro grande ed altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 837

CARRETTO quattro ruote, bilancia decimale, nonchè carretto due ruote vendonsi. Indirizzo Piccolo. 828

CAUSA partenza vendesi stanza matrimoniale usata, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 824

CAUSA circostanze famigliari vendesi prontamente piccola cartoleria avviata con vendita giocattoli, buonissima posizione, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 814

UNA pistoria molto bene avviata da vendere prontamente. Rivolgersi Caffè Posta, Colarischik. 6715

VENDO botteghino erbaggi, frutta, vino e birra. Indirizzo al Piccolo. 731

MACCHINA automatica per stampare nomi su targhette vendesi. Indirizzo Piccolo. 806

OCCASIONE. Due suste nuove, due materassi crena, nuovi, vendonsi fiorini 26. Anche singolo pezzo. Più letto moderno completo, chiffonnier quasi nuovo. Caserma 16, terzo, porta mezzo. 894

ULTIMI giorni vendita stanza ricevere artistica, stanza pranzo moderna quasi nuova, prezzi convenientissimi. Indirizzo Piccolo. 831

MODELLO parigino cappello di pelliccia, vestito fino bleu e vestito lana verde vendonsi. Indirizzo Piccolo. 808

MONETE, medaglie antiche, splendida collezione, vendesi cor. 14.000. Offerte «Monete» Piccolo. 6768

OCCASIONE interessante, vendesi magazzino carbone, legna avviatissimo. Zanier, Caffè Goldoni. 807

OPICINA da vendere bene avviato negozio commestibili, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 821

STUFA di ferro vendesi prezzo bassissimo. Via Coroneo 5, II, destra. 6818

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane caccia grigio con macchie caffè; mancia portandolo via Manzoni 4, primo. 6796

SMARRITO mantellina nera fodera fustagno, percorrendo piazza Grande fino piazza S. Caterina; mancia portandola al Piccolo. 827

SMARRITO portamonete dal cambiovalute Mandel oppure prossimità. Mancia depositandolo Piccolo. 853

DIVERSI

BEPPI! D'inverno e d'estate, da presso e da lontano, fin che io viva e più in là.... 782

O. Z. 10. Pregovi avere tanta bontà sapermi dire motivo repentino abbandono. B. 6767

PROMESSA. Ti scrissi. Vivo in un dolore al quale non posso resistere. Ti adoro alla follia, darei la mia vita per esserti vicino. Nulla potrà farmi dimenticare te. Ti saluto con ardore. Tutte le sere alle 5½ sono passato sotto la tua finestra: ti adoro. Pensé. 846

1234. 5. 445. Oppure 9. 445. Spero scambio. Affettuosissimi. 881

AGLAIA. Ritira terza mia prima di mezzogiorno. Tanti saluti. Claudio. 882

ZELINDA Aurea. Tuo contegno ieri quanto mai diverso; spiegami iscritto oggi; vieni questa sera? 6801

AMICA sei forse dimenticata? Rispondi. S. B. 6817

E. ritirate lettera posta centrale vostro nome battesimo più N. 1000. C... 822

GIOVANE negoziante cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte «Presenza» posta centrale verso scontrino. 6765

VEGETARIANI, astemi, seguaci ed ammiratori del metodo di cura naturale (sistema Just, Bilz, Kneipp ecc.) sono pregati, allo scopo di organizzare una società, di mandare al sottoscritto il loro indirizzo. Prof. Paul Marquardt. Via Farneto 469, III. 6771

GIOVANE tedesco conoscendo perfettamente l'italiano, molto pratico di commercio, desidera entrare in una buona seria casa di commercio come socio attivo; tiene buone relazioni colla Germania e coll'Austria e dispone di un capitale di circa 50-70 mila corone. Offerte sotto «A. P. 815» al Piccolo. 815

CORONE 25.000 disponibili prime o seconde intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 805

CERCANSI corone 10.000 prima intavolazione sopra stabili esistenti in importante città dell'Istria, valutati cor. 30.000. Offerte sub «Ipoteca» al Piccolo. 6784

PERSONA seria cerca fiorini 100 restituibili 120, cioè 10 al mese. Offerte «Sicurezza» fermo in posta. 843

CERCO prontamente 40 fiorini, buon interesse. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 6813

BASTONI argento occasione fior. 1.90 vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano 2. 6808

PESCI rossi soldi 4. Assortimento selvatico, pollame. Negozio Giovanni Polli. 890

PIANINI, pianoforti dichiarati assolutamente i migliori, come Steinwey e Sons d'America, Blüthner, Schweighofer ed il proprio prodotto, offre a prezzo ristrettissimo, anche in rate, il premiato Stabilimento «Germania». Cavana 13. 886

SARTA finissima, reduce Vienna, confeziona qualunque abbigliamento, in applicazioni, ricami, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 867

CERCO cameriera restaurant, cantiniere, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 6815

RICEVONO costo buono signori. Carradori 16, I, destra. 6782

WAGNER IX.a Sinfonia. Partitura tascabile cor. 4.80, «Führer» 24 centesimi. Riduzioni pianoforte ed a quattro mani. Stabilimento Schmidl, piazza Grande. 6803

INSUPERABILE polvere cipria rosa profumata 10 soldi pacco. Al Guanto d'oro, Corso 49. 6820

REGALI San Nicolò: volumi e musica di edizioni economiche: opere complete pianoforte cor. 1; mandolini, tamburi, violini piccoli, ocarine, armoniche bocca e mantice; prezzi convenientissimi. Stabilimento Schmidl, piazza Grande, e unica filiale Corso 41 vicino oreficeria Fonda. 6804

GRANDE scelta mantelline e paletoncini per famiglie, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 874

RAGLAN, ulster, paletots uomo, fanciulli, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 874

REMONTOIR nichel sistema Roskopf fior. 1.95 vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano 2. 6808

IMPIEGATI. Mediatore introdotto case commerciali raccomandasi signori, signorine. Casiles. Caffè Moncenisio 2-4. 893

VERIFICAZIONE cartelle con. senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio.

SARTA biancheria uomo, donna, eseguisce corredi dietro figurini, dà lezioni signorine che vogliono confezionarsi sole loro corredo. Canova 9, porta 12. 6769

AGENZIA «Fides», Machiavelli 18, raccomanda personale scelto ogni ramo servizio. 9472

OCCASIONE 600 cappelli guarniti da signora, novità, eleganza, colori diversi, vendonsi al prezzo unico di fior. 4, presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 6639

ABBONAMENTI per pranzi con una volta per settimana arrosto cor. 14 mensili (pagamento antecipato), si dànno nella trattoria «Al telegrafo», via Squero nuovo. 653

TRAPPA del Carso genuina, consegna franco domicilio cor. 2.60 il litro. P. Sivitz, Komen. 636

INFLUENZA, **tosse catarrale. Prendete pastiglie Catrame Prendini, 25 anni d'esperienza, trovate efficacissime. Nelle principali farmacie.** 4601

ARTICOLI igienici originali francesi ed americani dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. Gal, Trieste, Corso 4. 6717

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto venerdì 2 dicembre dalle 9 alle 12.

Sacchetti e mantelli per signora, maglie di cotone e di lana, camicie da uomo e da donna, fazzoletti da naso, sciarpe, guanti per donna e bambini, calze da uomo, da donna e bambini, mutande da uomo, colletti e polsi.

Sabato 3 dicembre dalle 9 alle 12.

Forbici e punteruolo con leva per ferro, sacchetti e mantelli per signora, maglie di cotone e di lana, camicie da uomo e da donna, colletti, polsi, mutande da uomo, fazzoletti da naso, sciarpe di lana, guanti da donna e bambini, calze da uomo, da donna e per bambini ecc. ecc.